



Ottavo rapporto sulla contrattazione sociale in Toscana

a cura di Patrizia Costantini IRES Toscana

INDICE

INTRODUZIONE	pag. 1
1. METODOLOGIA	pag. 2
2. I DATI	
2.1. Documenti: caratteristiche e tipologie	pag. 4
2.2. Le piattaforme	pag. 5
2.3. Il livello dell'accordo	pag. 7
3. LA PROPENSIONE CONTRATTUALE IN TOSCANA	
3.1. Un quadro complessivo della regione	pag. 11
3.2. La propensione negoziale per numero di comuni coperti da contrattazione sociale	pag. 12
3.3. La propensione negoziale per popolazione coperta da contrattazione sociale nelle province della Toscana	pag. 14
3.4. Percentuali di comuni coperti da accordi per classi di ampiezza demografica	pag. 17
3.5. Una panoramica dei territori	pag. 19
4. L'ANALISI DELLE AREE TEMATICHE NEGOZIALI	
4.1. Gli argomenti oggetto di contrattazione	pag. 24
4.2. Esame delle aree tematiche negoziali	pag. 26
CONCLUSIONI	pag. 39
BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE	pag. 41
APPENDICE QUANTITATIVA	
ACCORDI SOTTOSCRITTI PER PROVINCIA E COMUNE E ANNO DI STIPULA (2009-2018)	pag. 43
ACCORDI SOTTOSCRITTI PER LIVELLO REGIONALE, PROVINCIALE E ANNO DI STIPULA (2009-2018)	pag. 52
ACCORDI SOTTOSCRITTI PER LIVELLO INTERCOMUNALE, AUSL/SDS E ANNO DI STIPULA (2009-2018)	pag. 53
PIATTAFORME (2009-2018)	pag. 54
RECUPERO EVASIONE FISCALE PER CONTO DELLO STATO CENTRALE IN TOSCANA (2014-2016)	pag. 55

INTRODUZIONE

Questo ottavo rapporto sulla contrattazione sociale territoriale in Toscana, relativo al 2018, riprende, in buona parte, l'articolazione dei precedenti rapporti, in particolare a partire da quello del 2014. Si ricorda che nel 2012 è stato pubblicato il primo rapporto sulla contrattazione sociale territoriale in Toscana che tracciava un bilancio delle attività svolte nel triennio 2009-2011, collegandosi al monitoraggio compiuto a livello generale dall'Osservatorio nazionale della CGIL, che era appunto iniziato a partire dal 2009. Da allora, ogni anno, è stata raccolta la documentazione relativa alla negoziazione sociale in Toscana ed è stato redatto un rapporto sulla base di un modello, confermato nel corso degli anni anche se con alcuni aggiornamenti, in quanto si ritiene che la stabilità delle classificazioni adottate sia funzionale anche a un confronto sul medio-periodo e a eventuali ulteriori approfondimenti, che possono esser fatti a partire dalla nostra base di dati.

La contrattazione sociale, che all'inizio aveva un ruolo secondario rispetto alla tradizionale contrattazione aziendale, assume un'importanza crescente in un contesto in cui aumenta la richiesta di politiche sociali a causa di vari fattori (invecchiamento della popolazione, persistenza della crisi, fenomeni immigratori).

Nel primo capitolo è descritta la metodologia adottata, evidenziando le modifiche apportate a partire dal 7° rapporto relativo al 2017, al fine di affinare l'analisi della contrattazione sociale territoriale che si svolge in Toscana.

Il secondo capitolo tratta della tipologia e delle caratteristiche della documentazione relativa all'anno 2017, confrontandola con gli anni precedenti. Dopo un esame delle piattaforme, ci si sofferma sui diversi livelli dell'accordo (dal regionale al comunale).

Il terzo capitolo riguarda la propensione contrattuale in Toscana, quindi esamina, sulla base di elaborazioni statistiche, il numero di comuni e la percentuale di popolazione coperti da contrattazione sociale, sempre nell'ottica di un confronto con gli anni precedenti, in particolare con il 2017. Viene, inoltre, fornita una panoramica delle caratteristiche della contrattazione nelle varie province.

Il quarto capitolo è dedicato all'analisi delle aree tematiche negoziali. Prendendo come riferimento la classificazione dell'albero logico adottato a livello nazionale, viene presentata una panoramica dei principali argomenti trattati nelle intese stipulate con le amministrazioni comunali relative al 2018.

Nelle conclusioni è fornito un quadro dei tratti distintivi della contrattazione sociale nel 2018, che emergono dall'analisi dei precedenti capitoli.

1. METODOLOGIA

Questo ottavo rapporto sulla contrattazione sociale territoriale in Toscana analizza i documenti di contrattazione territoriale siglati dalle delegazioni sindacali da un lato (Confederazione, Sindacato dei Pensionati o altre categorie) e interlocutori istituzionali dall'altro (prevalentemente enti locali in forma singola o associata, Comuni, Unioni di Comuni, ma anche Società della Salute, AUSL e Regione) nel territorio regionale toscano nel corso del 2018. L'impostazione del rapporto, come si può vedere anche dall'indice e dall'introduzione, è simile a quella degli anni precedenti, in particolare a partire dal 2014; del resto la stabilità delle classificazioni adottate è funzionale anche a un confronto sul medio-periodo e a eventuali ulteriori approfondimenti scientifici, che possono esser fatti a partire dalla nostra base di dati. Per quanto riguarda la metodologia si continua a seguire le modifiche introdotte a partire dal 7° rapporto relativo al 2017, al fine di affinare l'analisi della contrattazione sociale territoriale che si svolge in Toscana.

Fino al 6° rapporto relativo al 2016 il metodo utilizzato era stato quello di conteggiare gli accordi sottoscritti nell'anno oggetto del rapporto. Nella contrattazione sociale è però possibile stipulare degli accordi che abbiano valenza pluriennale o di mandato, e tali accordi hanno rilevanza perché permettono una pianificazione degli interventi con esiti positivi più duraturi. Al fine di permettere un monitoraggio della contrattazione sociale utile anche a valutare l'impatto dell'iniziativa sindacale, dal 2017, è stato ritenuto opportuno considerare nella documentazione raccolta anche le intese stipulate in anni precedenti, ma con esplicita valenza per l'anno di riferimento, con l'indicazione del periodo di pertinenza. Ci si riferisce agli accordi comunali e intercomunali, nei quali è chiaramente indicato il periodo di validità (annuale, pluriennale o di mandato), e che costituiscono il cuore della contrattazione sociale, definendo i provvedimenti a favore della popolazione con un approccio distributivo o, comunque, con un effetto diretto sul territorio. Negli accordi sottoscritti negli altri livelli (regionale, AUSL, SdS) prevale un approccio regolativo nei quali, generalmente, non viene definita esattamente una validità temporale, come si può rilevare dall'esame effettuato nel paragrafo 2.3. .

Anche per quanto riguarda le piattaforme, altra categoria principale della documentazione raccolta, è stato giudicato utile valorizzare i documenti con valenza pluriennale, considerando sia quelli che esplicitamente citano un riferimento di tale genere, sia quelli che hanno una durata maggiore di quella dell'anno di stipula, anche se non viene espresso in maniera diretta. Infine, in linea con la metodologia usata dall'Osservatorio nazionale della CGIL, a partire dal 2017, non sono state più prese in considerazione nella documentazione raccolta le delibere. Pertanto nella documentazione principale sono compresi: le piattaforme, gli accordi, i verbali di incontro assimilabili ad accordi.

Le piattaforme precedono gli accordi e sono importanti per comprendere vari aspetti: il punto di partenza del sindacato, il grado di coinvolgimento della base sindacale, il mandato e la rappresentatività, l'apporto dato dal sindacato rispetto alla normale attività amministrativa dell'ente locale di riferimento, la concretezza degli obiettivi. Come ben spiegato dall'Osservatorio nazionale, nel termine accordi sono comprese "tutte le varie forme di documenti conclusivi di un percorso negoziale, sia che questo giunga al suo termine con la redazione di un documento di intesa centrato su una molteplicità di punti

precedentemente discussi e negoziati, sia che rappresenti in ogni caso un'ultima tappa del negoziato, non corrispondente alla totalità dei temi posti in avvio del processo negoziale. In sostanza sotto la voce accordi ritroviamo diverse varietà di denominazioni (Accordi, Intese, Protocolli di intesa, Verbali di intesa) che non è possibile collocare semplicemente lungo una linea compresa tra maggiore e minore completezza e ampiezza tematica e procedurale; spesso, difatti, tali espressioni sono utilizzate come sinonimi".¹ Inoltre, in molti casi, un verbale di incontro può essere assimilabile a un accordo vero e proprio, in quanto acquisitivo di misure a favore della popolazione su indicazione della delegazione sindacale, anche se non su tutti i punti si è verificata concordanza, a causa, in genere, di vincoli esterni, non tanto per mancanza di volontà da parte dell'amministrazione comunale. Bisogna, infine, rilevare che la stessa denominazione data a un documento può avere un significato diverso a seconda delle province.

A partire dal 2012, oltre alle categorie principali sopraccitate, sono raccolte altre tipologie di documentazione, utili per comprendere la contrattazione sociale, che sono state raggruppate in un'unica categoria residuale: comunicati sindacali, comunicati stampa, richieste di incontro, verbali di incontro, verbali e comunicati di istituzioni, convenzioni, progetti, articoli di giornali. La lettura dei documenti di quest'ultima categoria consente di acquisire informazioni sia per capire il percorso negoziale dal punto di vista delle difficoltà e delle posizioni dei principali soggetti coinvolti, sia per conoscere attività non direttamente relative alla contrattazione sociale, ma che comunque rivestono importanza per la tutela del welfare locale.

¹ IRES - SPI CGIL – CGIL (2011), *Secondo rapporto sulla contrattazione sociale territoriale*, Roma, pag.20.

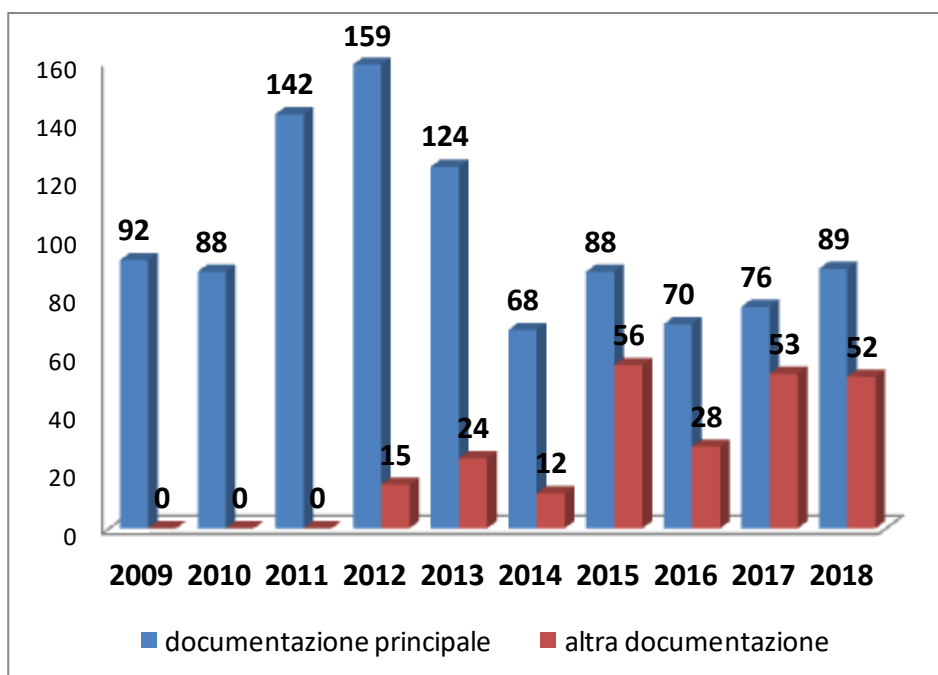
2. I DATI

2.1. Documenti: caratteristiche e tipologie

Partendo dall'esame della documentazione raccolta si registra un'estensione della contrattazione sociale rispetto al 2017 e a tutti gli altri anni a partire dal 2014, considerato un anno spartiacque, dal momento che si sono manifestati in maniera decisa gli effetti della crisi sulla contrattazione sociale, come affermato anche in precedenti rapporti. Infatti il valore della documentazione principale raccolta, toccando quasi il livello di 90, è il più alto dell'ultimo quinquennio e simile a quello del 2015 (88).

Se andiamo a esaminare più nel dettaglio si rileva un aumento sia degli accordi (78 nel 2018 rispetto a 72 nel 2015) e delle piattaforme (11 nel 2018 rispetto a 6 nel 2015). Infatti il maggiore valore registrato nel 2015 è dovuto al calcolo delle delibere (9), che dal 2017 non sono più considerate nel conteggio e nell'analisi, in linea con la metodologia dell'Osservatorio nazionale². Bisogna comunque rilevare che, pur proseguendo la tendenza espansiva del 2017, la contrattazione sociale del 2018 si mantiene su livelli distanti da quelli dei primi cinque anni della nostra rilevazione, iniziata nel 2009, periodo in cui i documenti principali variavano da una novantina a 160 circa in tutta la regione. Fra il 2013 e il 2014 si pone un cambiamento di fase, collegato con la crisi della finanza pubblica e l'affermarsi delle politiche restrittive, che ha drasticamente ridotto le possibilità delle amministrazioni locali di dare risposta alle esigenze di crescita sociale poste dalla contrattazione sociale.

Graf. n. 1. - Numero di documenti raccolti per anno (2009-2018)

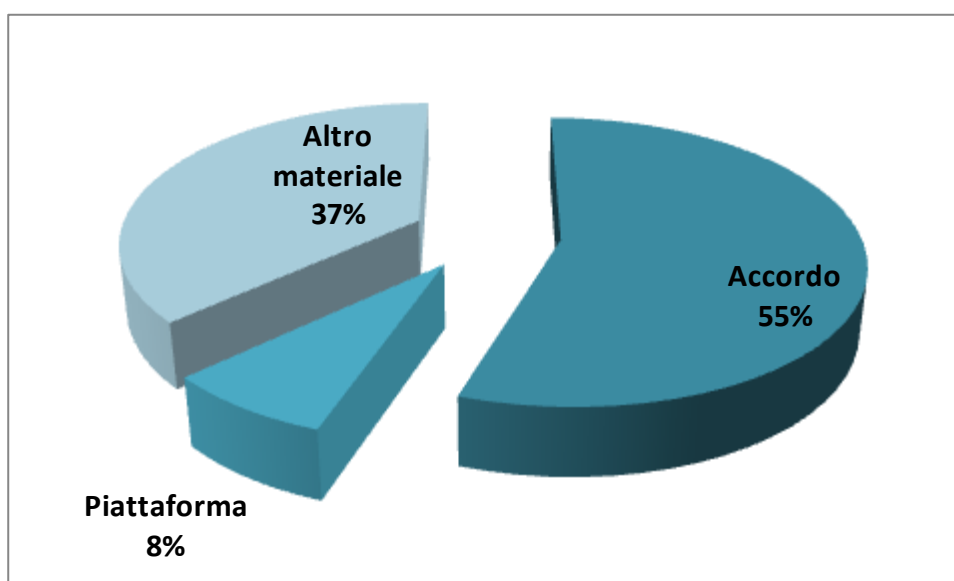


² Le modifiche relative alla metodologia apportate a partire dal 7° rapporto relativo al 2017 sono spiegate nel dettaglio nel capitolo 1.

Il materiale di supporto si attesta sul valore di 52 documenti (53 nel 2017), indicando la continuità della consapevolezza da parte delle delegazioni locali dell'importanza di divulgare le modalità e le eventuali criticità del processo negoziale, nonché di diffondere iniziative al di fuori del consueto percorso di trattativa e intesa a livello comunale, ma che comunque mirano a tutelare le fasce deboli della popolazione, come le campagne a difesa del sistema socio-sanitario o del diritto alla casa. Questa documentazione è raccolta dal 2012 e viene classificata a parte rispetto alle tipologie principali, riguardando materiali non direttamente definibili di contrattazione sociale, ma che comunque forniscono informazioni su alcune fasi di questo processo: comunicati sindacali, comunicati stampa, richieste di incontro, verbali di incontro, verbali e comunicati di istituzioni, convenzioni, progetti, articoli di giornali, etc..

Di tutto il materiale censito relativo al 2018, il 56% è costituito da accordi, l'8% da piattaforma rivendicative e il 37% da altro materiale (in particolar modo, per circa il 75% suddiviso quasi in egual misura da comunicati e documenti sindacali, richieste e programmi di incontro fra le parti, articoli di giornali).

Graf. n. 3 - Tipologia dei documenti relativi al 2018



2.2. Le piattaforme

Le piattaforme rappresentano l'8% del materiale raccolto relativo al 2018, corrispondendo a undici documenti in valori assoluti, dei quali nove redatti appositamente per il 2018 e due presentati in anni precedenti con valenza anche per il 2018. Il numero limitato delle piattaforme rispetto alle altre tipologie di documentazione deriva dal fatto che, in genere, tali documenti hanno dimensione provinciale, fornendo delle linee di indirizzo per la contrattazione a livello di singola amministrazione comunale all'interno del territorio.

Nel 2018 si rileva che proprio sei piattaforme sono della tipologia provinciale, e ciò indica che in più della metà delle province toscane (Grosseto, Lucca, Pisa, Pistoia, Prato, Siena) le delegazioni territoriali hanno definito delle linee-guida che servono da indirizzo per la negoziazione sociale con le amministrazioni comunali concernenti le tematiche centrali

della contrattazione sociale: la politica fiscale, le politiche sociali e sanitarie, le politiche abitative, le politiche educative, la lotta all'evasione fiscale. Ogni provincia mostra poi delle specificità sia nel trattare i suddetti temi sia nell'inserire argomenti che la caratterizzano.

Nella piattaforma della provincia di Prato, sia nella premessa che nelle proposte, è posto un particolare accento sul problema del disagio abitativo, dando anche rilevanza ai progetti di *social housing*, che combinano elementi economici ad aspetti sociali e relazionali. Nel campo delle imposte bisogna evidenziare la proposta della soglia di esenzione della addizionale IRPEF per i cittadini con reddito da lavoro dipendente o da pensione, mentre, riguardo alle politiche educative, il riferimento alla recente normativa (D.Lgs. 65/2017) sul "sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni". Alla piattaforma è allegato uno schema di protocollo di intesa per l'introduzione delle clausole sociali nei contratti di appalto.

Nella piattaforma della provincia di Pisa sono inserite diverse tematiche, tra cui, seppur in forma sintetica, le politiche giovanili e quelle per l'accoglienza. Come rilevato per Prato, nei tratti caratteristici si può segnalare l'interesse posto per il passaggio a un nuovo sistema di istruzione 0-6 anni, nonché la differenziazione del trattamento dell'addizionale IRPEF per i lavoratori dipendenti e i pensionati.

Similitudini si trovano nelle piattaforme presentate nella province di Lucca e Pistoia, entrambe ben articolate in paragrafi relativi alle varie materie oggetto di negoziazione. In particolare, in entrambi i documenti, si rileva attenzione per le politiche del lavoro e le politiche di sviluppo, proponendo sia una serie di agevolazioni per la creazione o stabilizzazione di nuove attività, sia interventi per la riqualificazione e manutenzione del territorio, anche tramite interventi relativi a politiche ambientali e energetiche.

Per quanto riguarda la provincia di Siena bisogna segnalare la continuità di presentazione di piattaforme da parte della delegazione territoriale nel periodo (2012-2018), eccetto il 2017. Naturalmente si rileva continuità anche nell'articolazione dei documenti nel corso degli anni, anche se, a seconda delle modifiche normative a livello nazionale e regionale, sono inseriti degli aggiornamenti. L'aspetto che caratterizza questi documenti rispetto alle piattaforme di altre province è l'interesse rivolto alle politiche di genere e al bilancio di genere ai fini di equità, ma pure di razionalizzazione delle risorse e di riqualificazione dei servizi.

La piattaforma della provincia di Grosseto è composta da diversi paragrafi in cui sono trattati i temi caratteristici della contrattazione sociale tra i quali: la difesa del reddito con la richiesta di uniformare l'indicatore ISEE nella provincia; le politiche sanitarie con l'importanza di mantenere i presidi territoriali all'interno della riorganizzazione della sanità pubblica; la necessità di fondi sostegno a favore dei soggetti colpiti da crisi aziendali o, più in generale, delle nuove povertà, ma anche miranti a una politica inclusiva verso i lavoratori stranieri.

Per quanto concerne il livello comunale sono state presentate due piattaforme in due comuni medio-grandi limitrofi al capoluogo di regione (Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino). In entrambi i comuni, da parte delle relative Leghe SPI, sono state individuate le priorità dei pensionati e, più in generale, degli anziani residenti riguardo a varie aree caratteristiche della contrattazione sociale: servizi socio-sanitari con l'accento posto sulla prevenzione e sul potenziamento del sistema territoriale di assistenza sociale e sanitaria,

disagio abitativo con esigenza anche di un confronto sulle nuove soluzioni abitative (*co-housing*, *abitare solidale*, *residenze protette*); messa in sicurezza del territorio; trasporto pubblico e sicurezza urbana; gestione degli appalti. Data la vicinanza dei territori si riscontrano molte similitudini nelle due piattaforme nelle problematiche evidenziate e nella proposta di soluzioni. E' interessante, poi, notare che la sopraccitata modalità di analisi dei bisogni della comunità locale era stata adottata dalla Lega SPI CGIL di Fiesole, nel 2016, per individuare i bisogni della popolazione anziana residente nel comune.

Per completare la panoramica sulle piattaforme, è utile fare menzione di quelle presentate in anni precedenti che, per la loro caratteristica di mandato, sono valide anche per il 2018, ossia le due piattaforme regionali, a cura una delle organizzazioni sindacali confederali e l'altra dei relativi sindacati dei pensionati. Entrambi i documenti focalizzano l'attenzione sulle tematiche socio-sanitarie, che rivestono sempre più importanza a causa sia della riorganizzazione del settore che dell'aumento della popolazione anziana. In particolare la trattazione riguarda gli argomenti propri delle politiche socio-assistenziali tra i quali: integrazione socio-sanitaria, servizi territoriali, liste d'attesa, non-autosufficienza, assistenza domiciliare e residenze sanitarie assistite. Se il documento delle organizzazioni sindacali è incentrato sull'ambito socio-sanitario, quello dei sindacati dei pensionati tratta anche altre tematiche della negoziazione sociale: politiche abitative, servizi pubblici locali, riorganizzazione degli enti locali, politiche di genere.

Dopo questa panoramica sulle piattaforme, nel prosieguo del capitolo e nei capitoli seguenti l'attenzione sarà volta agli accordi, in particolare quelli comunali e intercomunali, che costituiscono la parte centrale della contrattazione sociale territoriale.

2.3. Il livello dell'accordo

Gli accordi possono essere di diversi livelli partendo dal regionale fino al comunale, oppure riguardare intese in ambito specificatamente sanitario con le AUSL e le Società della Salute.

Tab. n. 1- Il livello dell'accordo % sul totale di ciascun anno (2009-2018)

	Comunale	Intercomunale	Provinciale	Regionale	AUSL/SDS	Totale
2009	84,8	6,5	1,1	7,6	0	100
2010	87,5	6,8	1,1	3,4	1,1	100
2011	84,4	6,4	2,1	4,3	2,8	100
2012	79,7	9,8	2,4	6,5	1,6	100
2013	65,7	15,2	1,9	6,7	10,5	100
2014	86,2	1,7	0	8,6	3,4	100
2015	86,1	6,9	0	4,2	2,8	100
2016	90,2	1,6	0	4,9	3,3	100
2017	97,1	1,4	0	0	1,4	100
2018	91,0	1,3	1,3	1,3	5,1	100

Con il termine intese regionali si indicano sia gli i protocolli siglati con la Regione, sia quelli siglati con associazioni che raggruppano enti locali, come ad esempio l'ANCI, nel loro livello regionale. Le intese regionali sono importanti perché forniscono delle linee guida sulle principali materie della contrattazione sociale, che, poi, possono essere adattate alle specifiche esigenze locali. Queste considerazioni sono in particolar modo valide per i protocolli di intesa siglati con l'ANCI Toscana, che costituiscono, di volta in volta, uno schema di riferimento, di cui le organizzazioni sindacali si possono servire come valido strumento per il processo negoziale.

Per quanto riguarda il 2018 si rileva che più del 90% è costituito da intese di livello comunale (91%, 71 in valori assoluti), seguito da un 5% di intese a livello di AUSL/SdS (4 in valori assoluti). A livello regionale, all'inizio del 2018, è stato sottoscritto il protocollo di intesa con l'ANCI Toscana valevole per questo anno e comunque fino al rinnovo successivo³, mentre può essere considerato di livello provinciale l'accordo con la Città metropolitana di Firenze in tema di appalti nella cornice del relativo nuovo codice (D.Lgs. 50/2016). Di genere intercomunale è il documento sottoscritto nei comuni di Sinalunga, Torrita e Trequanda, in cui si ribadisce la necessità dell'apertura della Casa della Salute di Sinalunga entro il 2019, come già concordato nelle singole intese comunali.

Si può, quindi, affermare che, in linea con quanto avvenuto negli ultimi tre anni, con oltre nove decimi degli accordi di tipologia comunale, è proseguita la tendenza alla riduzione degli altri livelli, quali quello intercomunale, quello provinciale (anche se dopo quattro anni di assenza se ne registra uno nella provincia di Firenze) e regionale. Una maggiore rilevanza è invece stata assunta dagli accordi a livello di AUSL o SdS, che, con il 5% del totale, nel 2018 raggiungono la quota più alta dell'ultimo quinquennio.

Passiamo a esaminare più dettagliatamente i contenuti degli accordi dal regionale al provinciale, mentre le caratteristiche e i contenuti degli accordi comunali, cuore della contrattazione sociale, verranno trattati in maniera approfondita nei capitoli 3 e 4.

Il protocollo sottoscritto con l'ANCI Toscana si pone in continuità con le intese sottoscritte negli anni precedenti, dando indicazioni, nella cornice del metodo concertativo, sui principali ambiti di intervento della contrattazione sociale, inserendo, comunque, degli aggiornamenti in base alle recenti evoluzioni organizzative e normative⁴. Per quanto riguarda gli aspetti normativi viene posto l'accento sull'adeguamento della gestione delle gare di appalto a quanto previsto dal Nuovo Codice (D.lgs 50/2016)) sui criteri di aggiudicazione e sulla salvaguardia dei livelli occupazionali, in particolare le clausole sociali. Viene anche fatta menzione della nuova normativa nazionale sul "sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni" (consigliando alle amministrazioni di utilizzare i fondi stanziati dal governo centrale), nonché dell'applicazione del Reddito di Inclusione Sociale (REI) introdotto con il D.Lgs. 147/2017.

Passando agli aspetti organizzativi a livello regionale, come già nell'intesa 2016, si focalizza l'attenzione sul riassetto del sistema sanitario, soprattutto in riferimento alle zone-

³ Bisogna segnalare che, anche nel 2019, è stato siglato un protocollo di intesa tra l'ANCI Toscana e le organizzazioni sindacali confederali provinciali, insieme alle relative categorie dei pensionati e funzioni pubbliche, sulla costruzione dei bilanci delle amministrazioni comunali.

⁴ Si ricorda che nell'ultimo quinquennio (2014-2018) è sempre stato sottoscritto un accordo tra l'ANCI Toscana e le Confederazioni regionali, eccetto che nel 2017. Le principali tematiche di queste intese sono le seguenti: equità e lotta all'evasione fiscale e tariffaria, politiche abitative, politiche per l'infanzia, gestione degli appalti, servizi sociali, Fondo per la non-autosufficienza, fondi anticrisi.

distretto, e, più in generale, sulla promozione delle iniziative di gestione associata dei servizi, che possono garantire maggiore efficienza nel rispondere ai bisogni della popolazione. In particolare nel 2018 viene auspicata "una programmata e graduale omogeneizzazione della spesa per interventi e servizi sociali pro-capite dei comuni" al fine di garantire maggiore equità tra le varie aree della regione. In ambito socio-sanitario si ritiene, poi, opportuno effettuare dei monitoraggi sul funzionamento delle nuove zone-distretto e attuare il completamento delle Case della Salute pianificate. Infine, per quanto riguarda la lotta all'evasione fiscale, si concorda di estendere le attività, considerando anche la compartecipazione agli accertamenti sulle imposte erariali, date le concessioni previste sulla totalità delle risorse recuperate almeno fino al 2019.

Le intese sottoscritte in ambito sanitario riguardano diversi gradi di applicazione. In primo luogo si segnala la sottoscrizione di un protocollo sulle relazioni sindacali a livello di area vasta, ossia Toscana Nord-Ovest, l'ultimo di questa tipologia dopo quelli siglati con l'AUSL Toscana Sud-Est nel 2016 e con l'AUSL Toscana Centro nel 2017. Come per gli accordi delle altre due aree vaste, dentro il quadro della L.R. 84/2015, sono definiti vari elementi (regole del confronto, tempi e modalità, obiettivi, strumenti di verifica) evidenziando la necessità di analoghi tavoli di confronto a livello distrettuale. Nella zona-distretto della Piana di Lucca, proprio di seguito a tale intesa, è stato siglato un protocollo di relazioni sindacali che segue perfettamente il modello di quello concordato nell'area vasta. In particolare sono previsti tavoli tematici e incontri almeno trimestrali sia con la Conferenza dei Sindaci che con l'Azienda Sanitaria Nord-Ovest.

Sempre a livello di distretto, ma relativo all'Area Pratese, nel corso del 2018, dopo un'intensa attività di confronti con i sindaci e la SdS, è stata sottoscritta un'intesa sulla programmazione integrata delle politiche socio-sanitarie. Richiamandosi alla L.R. 84/15 e al sopraccitato protocollo sottoscritto con l'AUSL Toscana Centro, viene affermata l'opportunità di un ulteriore confronto a livello di zona distretto sugli atti di programmazione pertinenti a tale ambito territoriale, evidenziando le principali materie da trattare: la non-autosufficienza con le varie tipologie di intervento collegate, le Case della Salute, la sanità di iniziativa, il Reddito di Inclusione (REI), la gestione degli appalti, il piano regolatore dei servizi territoriali e l'organizzazione dell'emergenza territoriale.

Nell'area pratese è stato firmato anche un accordo con l'AUSL Toscana Centro e diverse associazioni di categoria sulla tematica della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. L'accordo è composto, in primo luogo, da un'estesa premessa in cui sono illustrati dettagliatamente molteplici aspetti relativi al distretto tessile pratese come: la situazione degli infortuni; i progetti locali specifici contenuti nel Piano Strategico Regionale per la sicurezza 2016-2020; l'impegno della Confindustria Toscana Nord per individuare, in base ai progetti di lavoro della AUSL, delle iniziative comuni da intraprendere nel campo dell'informazione e dell'assistenza e rivolte ai datori di lavoro e ai loro consulenti. Dopo questa articolata spiegazione di contesto, le parti concordano la collaborazione per realizzare le azioni di sensibilizzazione e assistenza descritte nella premessa, nonché per costituire un tavolo di lavoro finalizzato a definire un crono programma delle attività e verificare i risultati ottenuti in vista della prosecuzione del progetto.

Alla regolamentazione degli appalti pubblici è dedicato il protocollo sottoscritto con la Città metropolitana di Firenze, in cui, facendo riferimento al nuovo codice (D.Lgs. 50/2016) e ai successivi provvedimenti in tema di lotta alla criminalità organizzata,

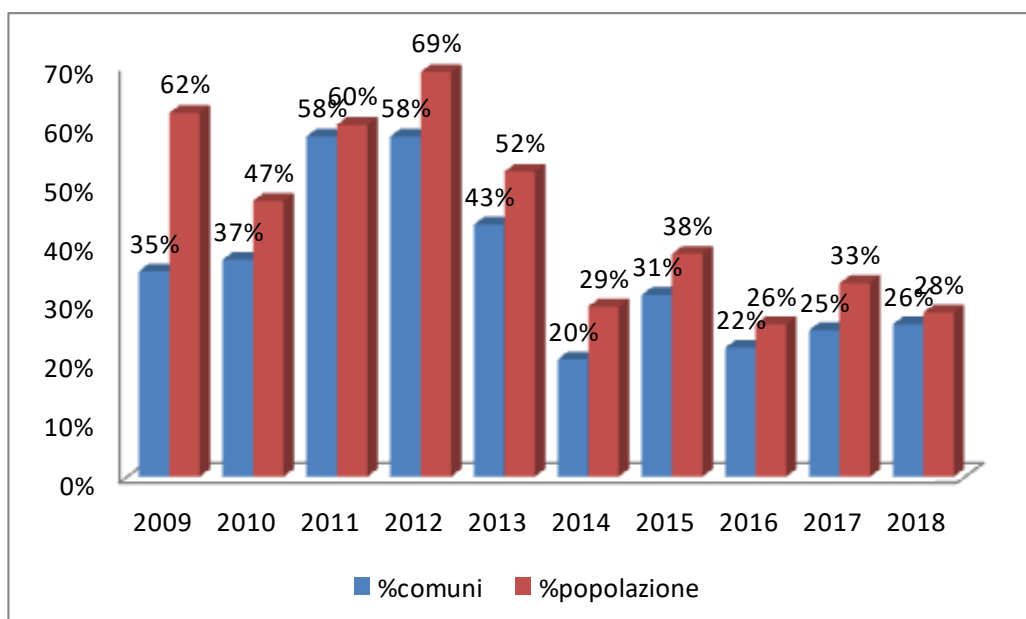
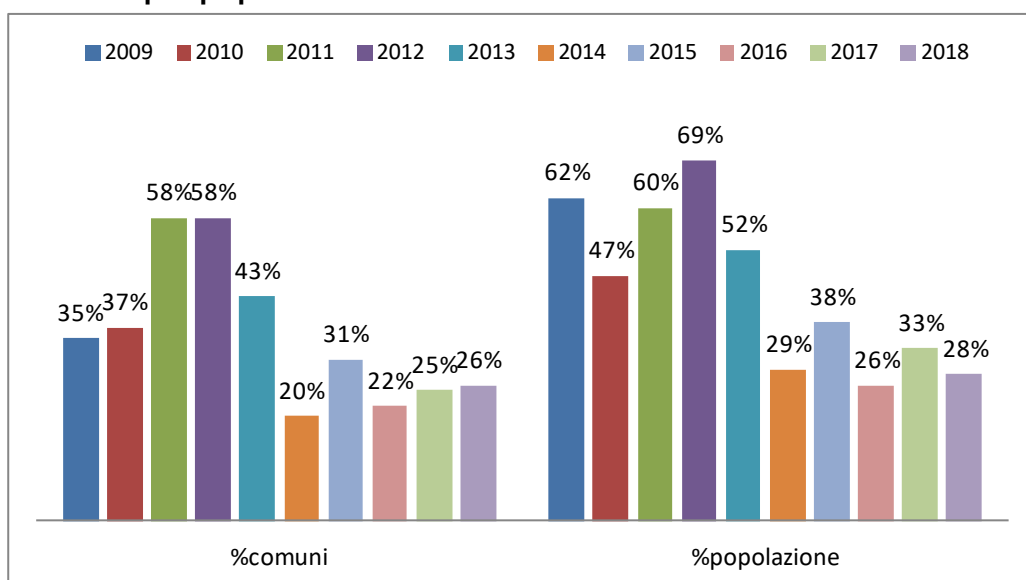
stabiliscono varie disposizioni: le modalità di confronto e di programmazione, l'applicazione dei contratti, i criteri di aggiudicazione, le misure volte a garantire la stabilità occupazionale come le clausole sociali, i controlli del rispetto delle normative sulla sicurezza sul lavoro e della legalità contro le infiltrazioni criminali e mafiose.

3. LA PROPENSIONE CONTRATTUALE IN TOSCANA

3.1. Il quadro complessivo della regione

Nel 2018 la contrattazione sociale ha investito il 26% dei comuni toscani (erano il 25% nel 2017 e il 22% nel 2016), livelli dunque crescenti anche se lontani dal 58% del 2011-2012. A parte il 2015, si tratta della percentuale maggiore dell'ultimo quinquennio (2014-2018), anche se nel periodo precedente (soprattutto nel 2011-2012, anni di picco della crisi) le percentuali di copertura erano più elevate. Bisogna rilevare l'utilità di effettuare dei confronti a partire dal 2014, che può essere considerato un anno di riferimento, dato che si sono manifestati in maniera decisa gli effetti della crisi sulla contrattazione sociale sia a livello toscano che nazionale.

Graf. n. 4 - La contrattazione sociale territoriale in Toscana: propensione contrattuale per comuni e per popolazione 2009-2018



Se la percentuale di comuni coperti da contrattazione sociale nel 2018 è simile a quella del 2017, la quota di popolazione coperta è minore attestandosi al 28%, rispetto al 33% del 2017. Ciò è dovuto a una minore incidenza dei comuni medio-grandi e grandi, che naturalmente comporta una ricaduta in negativo a parità di numero di comuni coinvolti. Come espresso nel capitolo 1 sulla metodologia, al fine di effettuare un monitoraggio della contrattazione sociale utile anche a valutare l'impatto dell'iniziativa sindacale, si ricorda che sono calcolate anche le intese stipulate in anni precedenti, ma che abbiano valenza per l'anno di riferimento, di livello comunale e intercomunale. Oltre agli accordi, in continuità con il metodo dei rapporti precedenti, sono presi in considerazione anche i verbali di incontro assimilabili ad accordi, in quanto acquisitivi di misure a favore della popolazione su indicazione della delegazione sindacale. Si ricorda che dal punto di vista dell'ambito territoriale sono considerati i livelli comunale, intercomunale e quello dei distretti socio-sanitari qualora vi sia la presenza delle amministrazioni comunali. Non sono, invece, conteggiati gli accordi tra organizzazioni sindacali e/o leghe dei pensionati con le ASL senza il coinvolgimento dei comuni.

3.2. La propensione negoziale per numero di comuni coperti da contrattazione sociale

Passiamo a esaminare, a una scala di analisi più ravvicinata, l'andamento del processo negoziale nelle diverse province. Le province in cui è presente una tradizione di contrattazione sociale e in cui si concentra la maggioranza degli accordi rimangono quelle di Siena, Pisa e Lucca. In particolare dei 70 comuni coperti dalla contrattazione sociale, quasi un terzo appartiene alla provincia di Siena, che consolida la sua posizione passando dai 17 del biennio 2016-2017 ai 22 del 2018 e avvicinandosi ai livelli del periodo (2010-2013). La provincia di Pisa mantiene il numero dei coperti (16)⁵, mentre nella provincia di Lucca si assiste a una diminuzione (da 15 del 2017 a 11 del 2018), pur rimanendo il terzo territorio per ordine di importanza.

Tab. n. 2 - Numero dei comuni coperti da contrattazione sociale per provincia 2009-2018

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Arezzo	11	11	32	37	35	5	22	9	5	3
Firenze	32	29	30	31	17	6	7	1	3	1
Grosseto	5	8	12	16	10	4	0	0	0	5
Livorno	2	6	11	7	4	0	5	4	5	5
Lucca	15	15	15	29	15	6	15	11	15	11
Massa-Carrara	0	0	14	4	4	0	2	1	1	0
Pisa	7	1	17	15	9	18	16	15	16	16
Pistoia	14	9	7	4	0	2	2	3	7	7
Prato	2	3	3	1	7	5	4	0	0	0
Siena	13	25	26	22	23	10	14	17	17	22
Toscana	101	107	167	166	124	56	87	61	69	70

⁵ Entrando nel dettaglio, nel corso del triennio (2016-2018), si registra l'aumento degli accordi veri e propri (9 nel 2016, 11 nel 2017, 13 nel 2018) rispetto ai verbali di incontro assimilabili ad accordi, come verrà illustrato anche nel paragrafo 3.5. sulla panoramica dei territori.

Si rileva stabilità della contrattazione sociale nelle provincia di Livorno (dal 2015 intorno a 5 i comuni coinvolti) e in quella di Pistoia, che riesce a mantenere il numero di amministrazioni comunali coperte del 2017, anno in cui si verificò una crescita di una certa entità con più del raddoppio (da 3 del 2016 a 7 del 2017). E' opportuno evidenziare che nei due comuni della provincia di Livorno in cui sono presenti intese ancora valide, ma sottoscritte in anni precedenti, è stato effettuato un aggiornamento con le verifiche utili al monitoraggio dei risultati della contrattazione sociale.⁶

Bisogna poi segnalare la ripresa dell'attività di contrattazione sociale nella provincia di Grosseto con la stipula di cinque intese tra accordi e verbali di incontro assimilabili ad accordi. Limitata e in decremento la copertura nelle province di Arezzo e di Firenze (rispettivamente da 5 a 3 comuni e da 3 a 1).

Anche considerando un'analisi in termini percentuali, si nota che l'estensione della contrattazione sociale nelle singole province rimane piuttosto disomogenea; infatti una copertura maggiore della media è riscontrabile in primo luogo nella provincia di Siena, dove ammonta ad oltre il 60% del totale (63%), seguita da Pisa (43%), Pistoia (35%) e Lucca (33%). La quota di comuni coperti è così crescente a Siena, stabile a Pisa e Pistoia, ma, ovviamente decrescente a Lucca (da 45% a 33%). La provincia di Livorno si mantiene in linea con con la media regionale (26%), ancora modesta la copertura in quella di Grosseto pur con la ripresa della contrattazione sociale (18%), valori fra lo zero e il 10%, infine, nelle altre quattro province (Arezzo, Firenze, Massa Carrara, Prato).

Tab. n. 3 - Numero e percentuale di comuni coperti da contrattazione sociale per provincia. Raffronto 2017-2018⁷

	TOT. COMUNI 2017	2017	2017%	TOT. COMUNI 2018	2018	2018%
Arezzo	37	5	14%	36	3	8%
Firenze	42	3	7%	42	1	2%
Grosseto	28	0	0%	28	5	18%
Livorno	20	5	25%	19	5	26%
Lucca	33	15	45%	33	11	33%
Massa-Carrara	17	1	6%	17	0	0%
Pisa	37	16	43%	37	16	43%
Pistoia	20	7	35%	20	7	35%
Prato	7	0	0%	7	0	0%
Siena	35	17	49%	35	22	63%
Toscana	276	69	25%	274	70	26%

⁶ Si tratta dei comuni di Castagneto Carducci e Rosignano Marittimo.

⁷ Dal 1° gennaio 2018 il numero dei comuni della Toscana è passato da 276 a 274, a causa di due fusioni che hanno comportato, nella provincia di Arezzo, l'accorpamento dei comuni di Pergine Valdarno e Laterina, e, nella provincia di Livorno, dei comuni di Rio Marina e Rio nell'Elba.

3.3. La propensione negoziale per popolazione coperta da contrattazione sociale nelle province della Toscana

Come rilevato all'inizio del capitolo, la quota della popolazione regionale che risiede in comuni dove è presente un accordo si è ridotta (dal 33% al 28% del 2018), pur rimanendo stabile e in leggero aumento la quota dei comuni coperti, seguendo la tendenza ad una maggior resilienza della contrattazione sociale nei comuni di medio-piccola dimensione. La variazione delle quote di popolazione coperta nelle varie province dipende anzitutto dalla presenza dei comuni capoluogo fra i firmatari degli accordi di contrattazione sociale, come illustrato di seguito. Infatti Pisa, pur avendo lo stesso numero di comuni coinvolti del 2017, passa dal 45% al 72% della popolazione coperta proprio grazie all'intesa siglata nel capoluogo. Viceversa Pistoia, pur mantenendo lo stesso numero di comuni del 2017, vede una diminuzione della popolazione coperta dal 67% al 33%, mancando l'accordo nel capoluogo. Siena aveva già raggiunto un buon livello di copertura della popolazione nel 2017 (72%), che cresce nel 2018 (79%), grazie sia all'aumento dei comuni siglanti intese che alla continuità della contrattazione sociale nel capoluogo. La diminuzione della copertura della popolazione nella provincia di Lucca (da 89% del 2017 al 43% del 2018) dipende in parte dal decremento del numero dei comuni, ma soprattutto dall'assenza del capoluogo⁸. La provincia di Grosseto, pur essendo sotto la media regionale per quanto riguarda la copertura dei comuni, riesce a raggiungere il 49% della popolazione a seguito della stipula nel capoluogo.

Tab. n. 4 - Percentuale di popolazione coperta da accordi su totale della popolazione della provincia 2009-2018

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Arezzo	56%	56%	91%	95%	65%	15%	71%	28%	15%	10%
Firenze	85%	46%	48%	82%	65%	16%	11%	2%	10%	5%
Grosseto	18%	27%	71%	72%	35%	52%	0%	0%	0%	49%
Livorno	50%	77%	94%	79%	24%	0%	26%	26%	28%	26%
Lucca	86%	72%	68%	76%	56%	33%	75%	63%	89%	43%
Massa-Carrara	0%	0%	61%	75%	75%	0%	39%	35%	35%	0%
Pisa	34%	3%	45%	65%	29%	72%	45%	52%	45%	72%
Pistoia	81%	37%	33%	20%	0%	11%	11%	13%	67%	33%
Prato	83%	8%	17%	7%	100%	90%	83%	0%	0%	0%
Siena	44%	84%	80%	77%	65%	19%	61%	67%	72%	79%
TOSCANA	62%	47%	60%	69%	52%	29%	38%	26%	33%	28%

⁸ L'ampia copertura di popolazione nel 2017 era anche dovuta al ritorno del processo negoziale nel comune di Viareggio, il più popolato dopo Lucca, dove dal 2013 non era stata stipulata alcuna intesa.

Tab. n. 5a - Percentuale di popolazione coperta per almeno un anno da accordi su totale della popolazione della provincia nell'arco del periodo 2009-2018

	POP TOT	POP COPERTA ALMENO 1 ANNO	POP COPERTA ALMENO 1 ANNO %
AR	343.449	343.449	100,0%
FI	1.013.260	945.907	93,4%
GR	222.175	215.168	96,8%
LI	336.215	315.283	93,8%
LU	389.295	388.365	99,8%
MS	195.849	194.829	99,5%
PI	420.752	397.967	94,6%
PT	291.892	282.298	96,7%
PO	256.071	256.071	100,0%
SI	268.010	259.992	97,0%
TOSC	3.736.968	3.599.329	96,3%

Dall'esame della tabella 5a si rileva che, nel corso del passato decennio, circa 3,6 milioni di toscani hanno vissuto in un comune coperto da almeno un contratto nel corso dell'intero periodo, e in tutte le province la percentuale di abitanti coperti almeno da uno sporadico contratto supera il 90%. In conclusione il 96% della popolazione regionale ha copertura della contrattazione sociale per almeno uno degli anni considerati (dal 2009 al 2018).

Avendo a disposizione i dati del decennio (2009-2018) si può anche effettuare un confronto tra i due quinquenni (2009-2013) e (2014-2018), come illustrato nelle tabelle 5b e 5c. L'analisi di queste due tabelle evidenzia come, nell'ultimo quinquennio, si verifichi evidentemente un allentamento della copertura della contrattazione sociale (collegato probabilmente anche con la minore capacità di spesa di tutte le amministrazioni locali). Comunque la copertura pluriennale rimane, su scala quinquennale, maggioritaria rispetto alla popolazione regionale, passando dal 94,7% (2009-2013) al 61,4% (2014-2018); in alcune province, come Lucca, Prato, Arezzo, Pisa e Siena, la copertura nell'ultimo quinquennio continua a riguardare oltre l'80% della popolazione residente, ed un'ampia maggioranza anche a Pistoia (74,2%) e Grosseto (65,3%). La copertura si è invece sostanzialmente ridotta a Livorno (42,2%), Massa (38,9%) e soprattutto Firenze (26,8%).

Bisogna ricordare che, nel commento ai dati contenuti nelle tabelle di questo capitolo, si effettua una valutazione puramente statistica che non entra nel merito dei contenuti degli accordi, aspetto che verrà trattato nel paragrafo 3.5. e nel capitolo 4⁹.

⁹ Ad esempio, nella provincia di Prato, si registra anche nel quinquennio (2014-2018) una copertura del 90%, ma è opportuno evidenziare che si tratta di protocolli di relazioni e non di accordi sui bilanci di previsione, come anche osservato nel paragrafo 3.5. sulla panoramica dei territori.

Tab. n. 5b - Percentuale di popolazione coperta per almeno un anno da accordi su totale della popolazione della provincia nell'arco del periodo 2009-2013

	POP TOT	POP COPERTA ALMENO 1 ANNO	POP COPERTA ALMENO 1 ANNO %
AR	348.651	348.651	100,0%
FI	998.098	933.206	93,5%
GR	228.215	213.335	93,5%
LI	342.955	322.134	93,9%
LU	393.795	382.514	97,1%
MS	203.901	202.859	99,5%
PI	417.682	358.836	85,9%
PT	293.061	281.220	96,0%
PO	249.775	249.775	100,0%
SI	272.638	256.299	94,0%
TOSC	3.748.771	3.548.829	94,7%

Tab. n. 5c - Percentuale di popolazione coperta per almeno un anno da accordi su totale della popolazione della provincia nell'arco del periodo 2014-2018

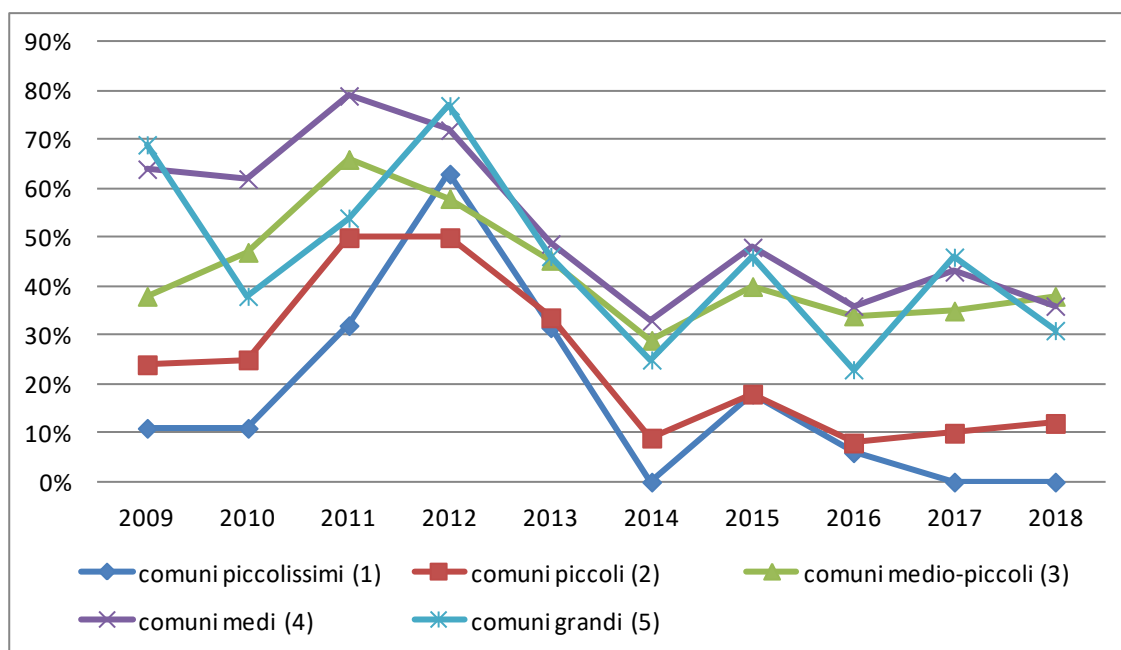
	POP TOT	POP COPERTA ALMENO 1 ANNO	POP COPERTA ALMENO 1 ANNO %
AR	343.449	290.773	84,7%
FI	1.013.260	271.119	26,8%
GR	222.175	144.987	65,3%
LI	336.215	141.856	42,2%
LU	389.295	359.028	92,2%
MS	195.849	76.230	38,9%
PI	420.752	343.754	81,7%
PT	291.892	216.666	74,2%
PO	256.071	231.360	90,3%
SI	268.010	218.511	81,5%
TOSC	3.736.968	2.294.284	61,4%

3.4. Percentuali di comuni coperti da accordi per classi di ampiezza demografica

Come evidenziato nel precedente rapporto, il 2017 era risultato come uno dei pochi anni (con il 2009 e il 2012) in cui i grandi comuni risultavano i più coperti di tutti da accordi di contrattazione sociale, superando i comuni medi e medio-piccoli, di solito i più recettivi verso la contrattazione sociale. Nel 2018 la maggiore diminuzione si verifica proprio nei comuni grandi (dal 46% del 2017 al 31% del 2018), con la presenza di un decremento minore, ma comunque di una certa entità, nei comuni medi (dal 43% del 2017 al 38% del 2018).

Nel 2018 la percentuale di comuni coperti cresce nelle fasce dimensionali fra 1000 e 15000 abitanti, con una copertura massima (quasi il 40%) che si verifica proprio nei comuni medio-piccoli (5-15mila abitanti), mentre i comuni piccoli (1-5mila abitanti) si mantengono vicini al 10% del 2017, superandolo leggermente (12%). Bisogna comunque rilevare che i comuni medi (15-50mila abitanti), pur subendo una diminuzione si collocano al secondo posto come copertura con una quota (36%) vicina ai comuni medio piccoli (38%).

Graf. n. 5 - Percentuali di comuni coperti da accordi per classi di ampiezza demografica 2009-2018



Nota: le classi di ampiezza demografica sono le seguenti

- (1) Classe 1 - da 1 a 1.000
- (2) Classe 2 - da 1.001 a 5.000
- (3) Classe 3 - da 5.001 a 15.000
- (4) Classe 4 - da 15.001 a 50.000
- (5) Classe 5 - oltre 50.000

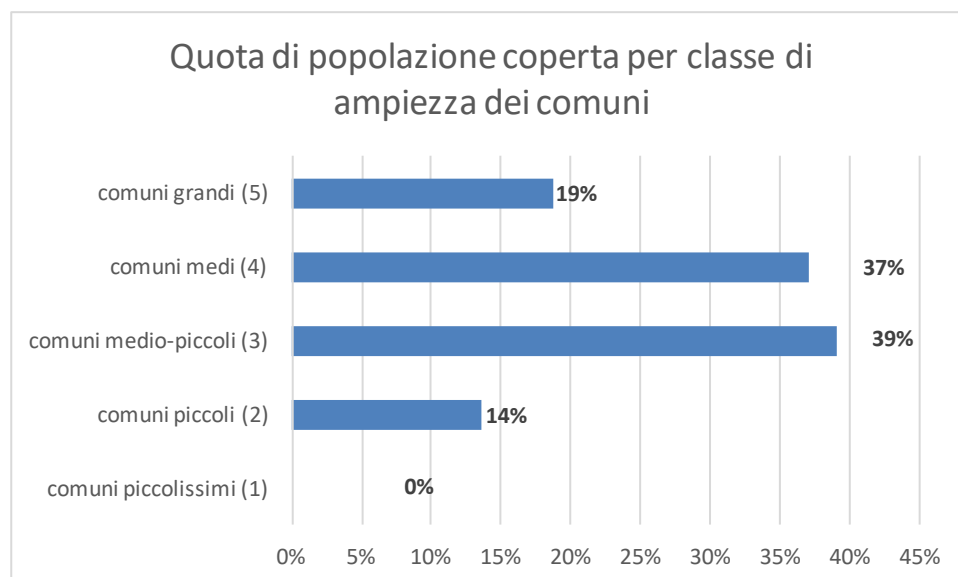
Quindi la fascia intermedia (dal punto di vista demografico: da 5mila a 50mila residenti) si conferma come una sorta di "punta di lancia" della contrattazione sociale (per quanto ridotta rispetto ai primi anni del decennio quando si rilevavano coperture maggiori soprattutto nei comuni medi), fascia nella quale le proposte sindacali trovano evidentemente maggior riscontro che nei comuni più grandi. Infine bisogna evidenziare l'assenza di contrattazione sociale nei comuni piccolissimi nel biennio 2017-2018, dopo un livello minimo del 6% nel 2016.

Tab. n. 6 - Percentuali di comuni coperti da accordi per classi di ampiezza demografica 2009-2018

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Almeno un anno
comuni piccolissimi (1)	11%	11%	32%	63%	32%	0%	18%	6%	0%	0%	60%
comuni piccoli (2)	24%	25%	50%	50%	34%	9%	18%	8%	10%	12%	83%
comuni medio-piccoli (3)	38%	47%	66%	58%	45%	29%	40%	34%	35%	38%	96%
comuni medi (4)	64%	62%	79%	72%	49%	33%	48%	36%	43%	36%	98%
comuni grandi (5)	69%	38%	54%	77%	46%	25%	46%	23%	46%	31%	100%

Anche prendendo in considerazione la variabile della popolazione coperta (all'interno di ogni fascia di ampiezza demografica) si può rilevare come la contrattazione sociale trovi maggiormente riscontro in quella fascia di medi comuni con 5-50mila abitanti, nei quali i tassi di copertura si avvicinano ai due quinti (39% i comuni medio-piccoli e 37% i comuni medi) mentre la copertura dei comuni grandi si attesta solo un quinto della popolazione.

Graf. n. 6 - Popolazione coperta da accordi per classi di ampiezza demografica dei comuni 2018



3.5. Una panoramica dei territori

Nella **provincia di Arezzo** l'attività di negoziazione sociale è iniziata con l'invio di richieste di incontro a tutti i sindaci contenenti una lista ampia e dettagliata delle questioni di ordine sociale da esaminare nel dibattito sui bilanci (dalle politiche fiscali fino a quelle relative alle pari opportunità e integrazione). Domande di incontro sono state indirizzate anche alle Conferenze e Unioni di comuni e ai direttori dei Distretti per confrontarsi su tematiche più specificatamente socio-sanitarie, considerando sia gli aspetti strettamente organizzativi (Società della Salute, rapporti con le amministrazioni di area vasta), sia quelli relativi alle prestazioni. Purtroppo non vi è stata una diffusa risposta a queste richieste con la sottoscrizione di intese soltanto in tre comuni. In particolare, il documento sottoscritto nel comune di Cavriglia si caratterizza per una dettagliata descrizione, suddivisa in paragrafi, delle misure disposte per soddisfare le esigenze in materia sociale. L'intesa del comune di San Giovanni Valdarno è più sintetica per quanto riguarda i provvedimenti concordati nel 2018, ma è corredata da un'ampia relazione sui servizi sociali nel 2017 nella quale sono inclusi diversi grafici e tabelle.

Nella **provincia di Firenze** si rileva la stipula di un solo accordo con l'amministrazione di Scandicci, comune in cui esiste una tradizione di contrattazione sociale, dato che nel decennio (2009-2018) sono sempre state concordate delle intese, eccetto che nel 2015 e nel 2016¹⁰. Continuando a considerare i comuni limitrofi al capoluogo, si segnala la presentazione di due piattaforme a Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino (illustrate nel paragrafo 2.2.), e l'incontro con l'amministrazione di Fiesole sul bilancio 2018, in cui le organizzazioni sindacali, soddisfatte per il mantenimento della spesa sociale con invarianza delle tariffe, hanno espresso la necessità di monitoraggio sul passaggio alla zona-distretto Fiorentina Sud-Est. A livello provinciale, nell'ambito della Città metropolitana di Firenze, è stato sottoscritto uno specifico protocollo sulla regolamentazione degli appalti pubblici, come spiegato nel paragrafo 2.3. . Per quanto riguarda l'ambito socio-sanitario nel 2017 erano state organizzate una serie di iniziative con il coinvolgimento delle amministrazioni comunali, prendendo come riferimento le piattaforme presentate su queste tematiche a livello regionale. Nel 2018 continuano le attività in questo campo e, in particolare, si segnala un incontro svoltosi per verificare lo stato di avanzamento nell'area fiorentina(ex ASL 10) di alcune questioni inerenti all'attuazione della L.R. 84/2015 come: le liste di attesa; la realizzazione delle Case della Salute; le modalità di accreditamento delle strutture private. Inoltre, come si rileva da un comunicato sindacale, vi è stata una mobilitazione per il mantenimento dell'impegno preso dalla Regione Toscana dell'apertura della Casa della Salute a Pontassieve, fondamentale per rispondere alle esigenze di salute del territorio della Val di Sieve.

Nella **provincia di Grosseto** l'attività di contrattazione sociale sui bilanci 2018 è iniziata a settembre 2017 con la richiesta unitaria di incontro (organizzazioni confederali e relativi sindacati dei pensionati) a tutti i 28 comuni, sulla base dell'aggiornamento di una

¹⁰ Per quanto riguarda la mancata intesa del 2015 era stato diramato un comunicato sindacale che spiegava le principali motivazioni: il disaccordo sull'aumento dell'addizionale IRPEF e della TARI, la gestione del gruppo delle farmacie comunali.

precedente piattaforma. Nella maggior parte dei comuni che hanno risposto alla richiesta è stato stilato un pre-verbale, sulla base di un modello precompilato, con l'impegno da parte delle amministrazioni a tener conto nella scelta degli interventi, durante la stesura del bilancio, della tutela delle fasce deboli della popolazione. In cinque di questi comuni, sono seguiti degli ulteriori incontri con la sottoscrizione di intese, considerando sia gli accordi che i verbali di incontro assimilabili ad accordi. Il numero di accordi non è elevato, ma, comunque, segnala la ripresa dell'attività di contrattazione sociale nella provincia, interrotta a partire dal 2015¹¹. In ambito socio-sanitario sono state organizzate tre assemblee pubbliche (a Massa Marittima, Orbetello, Follonica) con l'obiettivo di invitare diversi soggetti (cittadini, istituzioni, vertici aziendali) a considerare la distanza presente tra "la sanità di teoria e la sanità effettiva sul territorio" e risolvere i problemi relativi all'attuazione dei protocolli sulla sanità zonale e provinciale.

La **provincia di Livorno** è in linea con la media regionale come comuni coperti (26%) e vicina come popolazione coperta (26%) tramite la stipula di tre accordi comunali nel corso del 2018 e due sottoscritti negli anni precedenti con valenza pluriennale (Castagneto Carducci e Rosignano Marittimo). Come già osservato nel paragrafo 3.2., in questi due comuni è stato effettuato un aggiornamento con le verifiche utili al monitoraggio dei risultati della contrattazione sociale. Le intese si caratterizzano per una dettagliata articolazione in paragrafi relativi a diverse tematiche della contrattazione sociale da quelle principali (fiscali-tributarie e sociali) fino a quelle relative a integrazione e pari opportunità, come rilevato per anni precedenti. E' opportuno, infine, ricordare lo specifico accordo in materia di sicurezza e di legalità sottoscritto nel comune di Campiglia nel 2017, ma con validità anche per il 2018. Riguardo alle specifiche tematiche socio-sanitarie, si è svolto un incontro con il sindaco del comune di Colle Salvetti, nel febbraio 2018, in vista dell'apertura della Casa della Salute nella frazione di Stagno (avvenuta, poi, nel maggio 2018), nel quale le organizzazioni sindacali hanno ribadito l'importanza della realizzazione di una seconda Casa della Salute della quale possa avvalersi la popolazione residente nelle zone collinari

Nella **provincia di Lucca** esiste una tradizione di negoziazione sociale iniziata più di una ventina di anni fa, come ricorda un comunicato sindacale, da parte dai sindacati dei pensionati sulle agevolazioni a favore di questa categoria e, in seguito, estesa a altri soggetti (operai, precari, disoccupati, etc.) con il coinvolgimento dei sindacati confederali. Per questo risulta uno dei territori più attivi nella contrattazione sociale, anche se nel 2018 si verifica una diminuzione dei comuni coperti (dal 45% del 2017 al 33% del 2018), ma soprattutto della popolazione (dall'89% del 2017 al 43% del 2018), a causa anche della mancanza di sottoscrizione nel comune capoluogo¹². Nel comune di Lucca nel 2016 era stato avviato un intenso percorso di concertazione, tramite tavoli di

¹¹ Dal 2015 fino al 2017 non è pervenuto, infatti, alcun accordo, anche se, dai comunicati inviati, si rilevava la presenza di trattative ed eventuali intese a livello comunale. Dato che non è stato ricevuto alcun documento formale non è stata conteggiata la presenza della provincia di Grosseto nelle tabelle sulla copertura dei comuni e della popolazione nel triennio 2015-2017, anche se poi nella descrizione del territorio sono state segnalate le attività comunicate.

¹² Come già evidenziato nella nota 7, l'ampia copertura di popolazione nel 2017 era pure dovuta al ritorno del processo negoziale nel comune di Viareggio, il più popolato dopo Lucca, dove dal 2013 non era stata stipulata alcuna intesa.

confronto su diverse tematiche, che aveva portato alla sigla di intese sui bilanci nel 2016 e nel 2017, nonché alla stipula di uno specifico accordo sugli appalti nel 2016. Nel 2018 l'amministrazione comunale di Lucca ha interrotto questo processo, approvando il bilancio senza alcun confronto con i sindacati, non riconoscendo l'importanza del metodo concertativo e della verifica periodica sui temi a tutela delle fasce in stato di disagio, come ribadito in un comunicato sindacale. Bisogna, comunque, segnalare che, successivamente, sono stati aperti tavoli di trattativa in preparazione del bilancio 2019 in alcuni comuni, tra cui quello di Lucca. Come negli anni precedenti, oltre alla consueta attività di concertazione a livello comunale, viene data rilevanza alle iniziative specifiche in ambito socio-sanitario. In primo luogo, a marzo, è stato sottoscritto un protocollo sulle relazioni sindacali con l'AUSL Nord-Ovest, di cui fa parte anche la provincia di Lucca, al quale è seguito, a maggio, uno specifico protocollo per la zona distretto Piana di Lucca, come osservato nel paragrafo 2.3. sul livello dell'accordo. La delegazione territoriale ha individuato le questioni prioritarie da affrontare durante i tavoli di confronto nella Piana di Lucca: sistema socio-sanitario territoriale; Casa della Salute; liste di attesa. Proprio a proposito dell'abbattimento delle liste di attesa, è stata conclusa la campagna della raccolta firme con l'importante risultato di quasi 8mila firme da consegnare alla Direttrice dell'AUSL Toscana Nord-Ovest, tramite la coordinatrice CGIL di questa area.

provincia di Massa Carrara

Come osservato più volte in passato, nella ***provincia di Massa Carrara*** non è presente una tradizione di negoziazione sociale soprattutto a livello di amministrazione comunale. Nel 2015 sono stati sottoscritti, per la prima volta, degli accordi sui bilanci nei comuni di Massa e Pontremoli¹³, attività che è proseguita nel comune capoluogo con la stipula di un accordo, nel dicembre 2016, considerato di valenza pluriennale, anche se non esplicitamente menzionato, dato l'esame effettuato del processo di concertazione avviato dal 2014, con l'evidenziazione dei risultati acquisiti, ma anche con la descrizione delle linee guida concordate per gli anni futuri. Nel 2018 si rileva solo la partecipazione alla stipula del protocollo di relazioni sindacali con l'AUSL Toscana Nord-Ovest, di cui la provincia di Massa Carrara fa parte.

Dalla delegazione della ***provincia di Pisa*** è pervenuto un dettagliato resoconto delle attività di contrattazione sociale svolte sul territorio, iniziate con la redazione di una articolata piattaforma. In forma congiunta le organizzazioni sindacali confederali e i relativi sindacati dei pensionati hanno richiesto un incontro con i 37 comuni della provincia. In 10 comuni non è stato possibile attuare alcun confronto, in 11 comuni si sono svolti degli incontri senza la firma di un accordo o di un verbale di incontro. Nei restanti 16 casi, in 13 comuni la trattativa ha portato alla stipula di un accordo, mentre in 3 comuni si è conclusa con la redazione di un verbale di incontro. Seguendo la metodologia usata in passato volta a valorizzare i risultati della contrattazione, i verbali di incontro sono stati

¹³ Infatti, in passato, l'attività di contrattazione sociale ha riguardato prevalentemente l'ambito sanitario: nel 2011 con la collaborazione con la nascente SdS della Lunigiana; nel 2012 e nel 2013, di fronte alla crisi concernente alcune ASL, con incontri con le ASL e con la sigla di verbali di incontro assimilabili ad accordi, che interessavano 4 comuni.

ritenuti assimilabili ad accordi, in quanto acquisitivi di provvedimenti su proposta dei sindacati. E' opportuno, però, segnalare che, nel corso del triennio (2016-2018), si registra l'aumento degli accordi veri e propri (9 nel 2016, 11 nel 2017). Oltre ai dati quantitativi, nel resoconto della delegazione locale, viene effettuata una valutazione qualitativa del percorso negoziale con l'evidenziazione dei punti di forza, delle criticità sia oggettive che soggettive, e con la definizione di ulteriori proposte per la piattaforma 2019. La copertura dei comuni rimane stabile rispetto al 2017 (43%), mentre in quella della popolazione si verifica un netto incremento (dal 45% al 72%) grazie alla presenza del comune capoluogo, in cui è stato sottoscritto un ampio accordo che riprende le diverse tematiche contenute nella piattaforma illustrata nel paragrafo 2.2. . Bisogna, infine, ricordare la partecipazione della delegazione territoriale alla sottoscrizione dell'intesa sulle relazioni sindacali con l'AUSL Toscana Nord-Ovest, essendo la provincia di Pisa inclusa in questa area vasta.

La delegazione della **provincia di Pistoia** ha inviato resoconti dettagliati delle trattative e del processo negoziale con i suoi risultati e le criticità incontrate. Come in altri territori, l'iniziativa sindacale è partita con la richiesta di incontro per arrivare a un'intesa sulle scelte relative ai bilanci 2018, in base alle proposte contenute nella piattaforma unitaria sulla contrattazione sociale presentata alla fine del novembre 2017. Inoltre l'invito è stato rivolto anche ai Presidenti delle due Conferenze dei Sindaci (Pistoia e Valdinievole) per concordare delle linee-guida da seguire nella concertazione con le singole amministrazioni. Di seguito a queste richieste, è stato possibile effettuare degli incontri con 13 amministrazioni, che si sono conclusi con la sottoscrizione di un'intesa in 7 comuni, mentre da parte delle Conferenze dei Sindaci non vi è stata alcuna risposta, come è avvenuto anche in passato. Interessanti sono le annotazioni relative alle motivazioni per cui alcune amministrazioni, pur essendoci stata una condivisione sul bilancio durante l'incontro, hanno ritenuto "non opportuno" stipulare accordi con i sindacati, tra cui, ad esempio, quella di Serravalle Pistoiese che, per scelta politica, ha stabilito di non firmare mai intese con le organizzazioni sindacali. Data la stabilità nel numero degli accordi la copertura dei numeri è uguale a quella del 2017 (35%), ma la copertura della popolazione diminuisce a causa della mancanza del comune capoluogo, dove, nonostante le ripetute richieste di incontro, la discussione e l'approvazione del bilancio è avvenuta senza la partecipazione dei sindacati. Al riguardo i sindacati hanno inviato una lettera al sindaco, affermando che il l'utilità del confronto per comunicare le esigenze dei cittadini ed evitare di introdurre misure ingiuste, come quella di far pagare le rette di asilo a chi ha un reddito inferiore a 5mila euro, a fronte di un taglio generalizzato del 15% per tutte le altre fasce.

Anche nella **provincia di Prato** l'attività sindacale è iniziata con l'invio di una richiesta di incontro a tutti i sindaci del territorio, alla quale era allegato un documento di proposte, ossia la piattaforma redatta per il confronto sui bilanci 2018 ai fini di attuare politiche locali ispirate ai principi di equità. Non sono stati sottoscritti accordi né sono stati stilati dei verbali di incontro, ma in cinque comuni, compreso il capoluogo, sui sette della provincia, compreso il capoluogo, si sono svolti degli incontri con i sindaci sulle linee portanti dei bilanci 2018. Dai resoconti inviati si apprende che, sulla base dell'illustrazione del bilancio,

è stato attuato un dibattito su varie tematiche relative alla contrattazione sociale, puntando l'interesse su quelle più rilevanti a livello del singolo comune. In generale si rileva l'impegno a mantenere gli stanziamenti per la spesa sociale, senza un aumento di tariffe e di imposte, e a focalizzare l'attenzione sulle tematiche socio-sanitarie e abitative. Tutte le amministrazioni si sono mostrate disponibili a un confronto sulla bozza del protocollo di intesa sulla regolamentazione degli appalti allegato alla piattaforma.

Come illustrato in precedenti rapporti, in questa provincia sono state sempre attuate iniziative in ambito socio-sanitario¹⁴. Si ricorda che, dopo un'intensa attività di confronti con i sindaci e i responsabili della SdS dell'Area Pratese, è stata sottoscritta un'intesa sulla programmazione integrata delle politiche socio-sanitarie. Inoltre, sulla base delle caratteristiche del distretto tessile pratese, è stato firmato un accordo con l'AUSL Toscana Centro e diverse associazioni di categoria sulla tematica della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Le sopraccitate intese sono illustrate in maniera più dettagliata nel paragrafo 2.3. sulle varie tipologie di accordi.

Nella **provincia di Siena** è radicata la contrattazione sociale, con il proseguimento di trattative e conclusione di accordi sulla base dell'importanza del sistema del welfare sulle condizioni di vita della popolazione. L'iniziativa sindacale per la negoziazione sociale 2018 è partita con la redazione di una piattaforma unitaria, che è stata, poi, presentata, nel corso di assemblee pubbliche, nelle varie zone della provincia (Valdichiana, Senese, Amiata, Valdelsa) alla fine di ottobre 2017. Nel 2018 si registra un incremento rispetto al livello già buono di comuni coperti nel biennio (2016-2017), passando da 17 a 22, valore simile a quelli biennio (2012-2013) pre-crisi. Pure la copertura di popolazione aumenta raggiungendo quasi l'80% (72% nel 2017), grazie anche alla continuità di sottoscrizione di intese nel comune capoluogo. Oltre alla trattazione delle tematiche principali della contrattazione sociale, nelle intese di questa provincia si rileva un particolare interesse verso la realizzazione di opere pubbliche e verso la valorizzazione delle risorse turistiche. Bisogna, infine, ricordare che, a seguito di mobilitazione sindacale, nei comuni di Sinalunga, Torrita e Trequanda è stato sottoscritto un documento in cui si ribadisce la necessità dell'apertura della Casa della Salute entro il 2019, come già concordato nelle singole intese comunali.

¹⁴ A tale proposito si menziona il precedente protocollo sulle relazioni sindacali specifico dell'Area Pratese stipulato nel 2013, ritenuto necessitante di aggiornamenti, anche alla luce del protocollo relativo all'AUSL Toscana Centro del 2017 sempre in materia di relazioni con le organizzazioni sindacali.

4. L'ANALISI DELLE AREE TEMATICHE NEGOZIALI

4.1. Gli argomenti oggetto di contrattazione

In questo capitolo viene presentata una panoramica dei principali argomenti trattati negli accordi stipulati con le amministrazioni comunali relativi al 2018, prendendo come riferimento le aree negoziali e le voci tematiche dell'albero logico adottato a livello nazionale, uno schema strutturato su più livelli attinenti ai contenuti del processo negoziale.

Come si vede dalla tabella seguente, per le 11 aree tematiche negoziali è stata conteggiata la numerosità delle intese relative al 2018 che le citassero almeno una volta.

Tab. n. 7 - Percentuale delle aree tematiche negoziali di primo livello sul totale degli accordi

Aree tematiche negoziali		% sugli accordi totali
01.	Relazioni tra le parti e definizione del processo	81%
02.	Politiche e strumenti della partecipazione attiva	51%
03.	Pubblica amministrazione	76%
04.	Politiche di bilancio	71%
05.	Politiche socio-sanitarie ed assistenziali	93%
06.	Politiche del lavoro e dello sviluppo	63%
07.	Politica locale dei redditi e delle entrate	96%
08.	Azioni di contrasto delle discriminazioni e pari opportunità	38%
09.	Politiche abitative e del territorio	76%
10.	Politiche dell'infanzia, giovani, educative e dell'istruzione	74%
11.	Politiche culturali, di socializzazione e sicurezza	40%

Come ricorda un accordo¹⁵, la contrattazione sui bilanci non può essere episodica e limitata a confronti burocratici, ma al contrario si deve avvalere di una tempistica e procedure di confronto adeguate per l'individuazione e la condivisione degli obiettivi. La

¹⁵ Si tratta dell'accordo di Castagneto Carducci (LI).

prima area tematica riguarda proprio la relazione tra le parti e la definizione del processo negoziale e compare in una quota consistente delle intese relative al 2018, quattro quinti (81%).

Nell'ambito di questa area concernente il metodo, la preminenza spetta alle valutazioni di premessa in cui possono essere incluse sia considerazioni di introduzione riguardanti il contesto economico e normativo, sia lo stato delle relazioni tra le parti con la legittimazione dell'interlocutore sindacale, evidenziando le procedure concertative e il riferimento a eventuali piattaforme. La premessa può essere più o meno ampia e dettagliata, anche se, generalmente, si richiama l'importanza della concertazione e si afferma l'impegno da parte dell'amministrazione a effettuare scelte a tutela delle fasce in stato di difficoltà, pur in presenza di vincoli di bilancio. Le premesse più articolate possono essere composte da vari elementi: il resoconto dell'attività amministrativa svolta negli anni precedenti; le disposizioni contenute nella legge di stabilità ai fini della comprensione del contesto in cui l'amministrazione deve operare; gli obiettivi prioritari da perseguire; le modalità con cui attuare i confronti e le verifiche.

Infatti al fine di effettuare un corretto processo negoziale sono importanti anche le voci relative ai tavoli di confronto e all'attività di verifica sull'applicazione dell'accordo. Per quanto concerne i tavoli di confronto, in alcuni casi, sono già indicate le tematiche che possono necessitare di occasioni di approfondimento, come ad esempio gli appalti o le politiche socio-sanitarie, in altri casi, si concorda semplicemente l'intenzione di attivare degli incontri in base alle esigenze che si manifestano nel corso dell'anno.

Riguardo al monitoraggio sull'applicazione delle misure concordate, in genere, si rilevano solo delle affermazioni generiche sull'impegno a incontrarsi per verificare l'attuazione dell'accordo e prepararsi per le intese future, oppure in fase di consuntivo o di assestamento di bilancio. Bisogna, comunque, segnalare la presenza, in alcuni accordi, di rendiconti sui principali capitoli della spesa sociale che permettono la verifica dei provvedimenti concordati nell'anno precedente o anche in periodi più lunghi come il triennio.

La trattativa sui bilanci di previsione costituisce la componente principale della contrattazione sociale, di conseguenza l'area delle politiche di bilancio trova una collocazione rilevante con la presenza nel 71% degli accordi.

L'Osservatorio nazionale spiega che "si tratta di una voce tematica più interpretativa di altre, le quali si traducono in precisi interventi e servizi; con essa si intende segnalare che l'accordo fa riferimento a un negoziato intorno al complesso del bilancio comunale"¹⁶. Le intese possono essere, infatti, più o meno estese e articolate, con un approccio complessivo e dettagliato sulle diverse tematiche oggetto di negoziazione (anche contemplando il percorso negoziale compiuto e le fonti di finanziamento) oppure, negli accordi più sintetici, concentrarsi su alcuni ambiti, in genere quelli tariffari e fiscali, i principali per la difesa del tenore di vita delle fasce deboli.

Bisogna ricordare che anche se vengono affrontate solo le questioni più rilevanti (tasse e tributi locali), in alcuni accordi, si possono rilevare delle considerazioni sugli indirizzi di bilancio, che mirano a tutelare la popolazione più bisognosa, mentre, in altri, ci si riferisce

¹⁶ Associazione Bruno Trentin - SPI CGIL – CGIL (2014), *Quinto rapporto sulla contrattazione sociale territoriale*, Roma, pag. 29.

alle misure di politica fiscale, con la descrizione delle agevolazioni e delle esenzioni, senza indicazioni sulle linee di bilancio complessive. Sono pochi gli accordi con valenza pluriennale, in cui è inserita una programmazione che va oltre il singolo anno.

Come detto precedentemente nella parte relativa alla prima area, in alcune intese, è prevista la possibilità di confronti sul consuntivo e sugli assestamenti di bilancio, che indicano una risposta positiva, almeno teorica, alle esigenze di verifica da parte del sindacato sulle decisioni concordate.

Dopo questa premessa sulle aree che sono di introduzione negli accordi, nei prossimi paragrafi saranno trattati i principali ambiti di negoziazione, partendo da quelli maggiormente presenti nelle intese, che rappresentano il cuore della contrattazione sociale, per arrivare a quelli che hanno minore incidenza, ma che, comunque, configurano aspetti che sono di complemento alla soddisfazione delle esigenze primarie.

4.2. Esame delle aree tematiche negoziali

Politica locale dei redditi e delle entrate

Le politiche fiscali e tariffarie costituiscono la cornice entro la quale si collocano gli interventi relativi alle diverse politiche sociali e si confermano come un pilastro della contrattazione sociale, principale area tematica anche nel 2018, comparando nella quasi totalità degli accordi (96%) Anche negli accordi meno articolati sono, infatti, affrontate le questioni fiscali e tariffarie; soltanto in intese dedicate ad argomenti specifici, come ad esempio gli appalti o l'organizzazione socio-sanitaria, non si rileva questo genere di tematica.

In una sintesi sulla contrattazione sociale nella provincia di Pisa, redatta dalle delegazioni sindacali, è evidenziato, tramite esempi, come intese su aspetti tariffari e tributari comportino risparmi per la popolazione. La contrattazione sociale, infatti, mira, in primo luogo, a tutelare le fasce più bisognose della popolazione (famiglie a basso reddito, anziani, lavoratori colpiti dalla crisi), tramite una politica fiscale e tariffaria fondata sull'equità e sulla progressività, che mantenga e, se possibile, consolidi il livello dei servizi sociali ed educativi.

In molti accordi continua, quindi, a essere presente la voce della compartecipazione ai costi del welfare, ossia la definizione delle rette dei servizi pubblici (sociali, educativi, assistenziali) finalizzata sia al mantenimento del livello delle tariffe, sia alla concessione di agevolazioni o esenzioni a coloro in effettivo stato di necessità. L'indicatore ISEE rimane il metodo prevalente per determinare esenzioni e riduzioni concernente diverse misure, quindi non solo le rette dei servizi pubblici, ma anche i contributi per il pagamento delle bollette di gas e acqua, o nell'ambito della tariffa dei rifiuti. A causa di questa diffusa utilizzazione, si rileva un'intensa frequenza della voce ISEE nelle intese, in linea con quanto avviene a livello nazionale¹⁷.

¹⁷ Naturalmente in questo caso, come in ulteriori osservazioni nel corso del capitolo, si deve considerare che gli ultimi dati disponibili a livello nazionale, nella fase di stesura di questo rapporto, sono quelli relativi al 2017, contenuti nel rapporto pubblicato nel 2018. In particolare si può consultare la tabella sulla frequenza della voce ISEE nel triennio (2015-2017) in CGIL -SPI CGIL- Fondazione Di Vittorio (2018), *Nono rapporto sulla contrattazione sociale territoriale*, Roma, pag. 45. Si veda anche CGIL -SPI CGIL- Fondazione Di Vittorio (2016),

Come evidenziato nel precedente rapporto, la voce relativa alla tariffa sui rifiuti, la TARI acquisisce sempre più importanza, mentre è ridimensionata la rilevanza delle voci concernenti gli immobili come IMU e TASI. Tale ridimensionamento è dovuto all'esclusione dei proprietari e residenti nella abitazione principale, come rilevato anche a livello nazionale¹⁸. A seconda dell'accordo, la tematica può essere trattata con un livello minore o maggiore di dettaglio: in alcune intese viene semplicemente confermata l'invarianza delle imposte rispetto agli anni precedenti, in altre, soprattutto riguardo all'IMU, sono dettagliati i provvedimenti, che, in genere, prevedono delle aliquote agevolate nel caso di comodato a figli o parenti o nel caso di contratti a canone agevolato, in collegamento, quindi, con le politiche abitative. In alcuni casi sono pure presenti esenzioni o agevolazioni per gli anziani residenti nelle case di cura. Bisogna rilevare che, in alcune intese, la voce relativa all'IMU è collegata con la lotta all'evasione fiscale, in quanto sono previsti accertamenti per verificare la correttezza della classificazione catastale

Nel precedente rapporto era stata evidenziata la riorganizzazione dei servizi di igiene urbana con la definizione degli ATO (Ambiti Territoriali Ottimali), mirante all'aumento della raccolta differenziata, anche tramite il sistema del porta a porta. Tale riassetto poteva comportare un iniziale aumento dei costi di smaltimento, sfociante, poi, in una diminuzione a sistema a regime. Dagli accordi del 2018 si rileva come nella maggior parte dei territori la riorganizzazione sia andata a buon fine con la possibilità anche di diminuire i livelli della TARI. In alcuni casi, la diminuzione della tariffa è anche dovuta all'internalizzazione della riscossione in passato affidata a società esterne. Inoltre, in alcune intese, sono previste delle diminuzioni in caso di comportamenti virtuosi: tariffa puntuale in base, non solo ai metri quadri o al numero dei residenti, ma anche alla quantità dei rifiuti prodotta; uso del compostaggio domestico; conferimento dei rifiuti presso le isole ecologiche.

Si ricorda come i provvedimenti concernenti la TARI possono anche avere lo scopo di favorire lo sviluppo del territorio tramite agevolazioni concesse a nuove imprese oppure a imprese che prevedono assunzioni a tempo indeterminato, come si può rilevare in alcune intese. In alcuni territori si registra pure l'obiettivo della lotta alla ludopatia, tramite la concessione di agevolazioni ad attività che rimuovono le *slot machine* o ad attività commerciali che non ne prevedono l'installazione, collegandosi ad azioni di promozione della salute e del benessere.

Nell'ambito delle imposte, come anche rilevato a livello nazionale, una voce ricorrente è quella dell'addizionale IRPEF, che, grazie al lavoro propositivo svolto dalle delegazioni territoriali nel corso degli anni, è, in genere, collegata con degli scaglioni di progressività, anche se in alcune amministrazioni devono essere compiuti dei passi in tal senso. Nell'ambito delle imposte, come anche rilevato a livello nazionale, una voce ricorrente è quella dell'addizionale IRPEF, che, grazie al lavoro propositivo svolto dalle delegazioni territoriali nel corso degli anni, è, in genere, collegata con degli scaglioni di progressività, anche se in alcune amministrazioni devono essere compiuti dei passi in tal senso. Come evidenziato in precedenti rapporti, l'iniziativa sindacale sta sottolineando l'importanza

Settimo rapporto sulla contrattazione sociale territoriale, pag. 52; CGIL -SPI CGIL- Fondazione Di Vittorio (2017), Ottavo rapporto sulla contrattazione sociale territoriale, Roma, pag. 33.

¹⁸ Si veda CGIL -SPI CGIL- Fondazione Di Vittorio (2017), op. cit., Roma, pag. 49; CGIL -SPI CGIL- Fondazione Di Vittorio (2018), op. cit., Roma, pag. 47.

della provenienza del reddito per l'accesso all'esenzione, con particolare riguardo ai redditi da lavoro dipendente o da pensione. Se alcuni accordi prevedono tale indicatore, considerando una soglia di esenzione, o una soglia di esenzione maggiore, ma solo per queste due categorie, altri contemplano la disponibilità da parte delle amministrazioni a includere questa misura nel corso dell'anno o nel bilancio 2019, previa comunque la verifica della fattibilità, dati i vincoli di bilancio e l'autorizzazione ministeriale.

La provenienza del reddito può essere usata per fasciazioni differenziate anche in altri campi come la tassa sui rifiuti; come avviene, ad esempio, in molti accordi della provincia di Lucca dove per le agevolazioni TARI viene data particolare rilevanza ai pensionati e ai lavoratori dipendenti. Alla base dei sopraccitati provvedimenti su addizionale IRPEF e TARI è presente la considerazione che su tali categorie vi sia un controllo alla fonte sul livello reale del reddito, quindi i dati forniti sono quelli corretti e non vi è possibilità di affermazioni mendaci.

Al fine che i beneficiari delle agevolazioni siano coloro che ne abbiano effettivamente diritto, in alcuni accordi sono richiesti ulteriori requisiti, oltre al livello ISEE, connessi con il tenore di vita, come non aver acquisito, dopo una certa data, autoveicoli e motocicli di nuova immatricolazione oltre una certa cilindrata, o essere proprietari di seconde case.

A livello nazionale è evidenziato come la tematica antievasione sia affrontata con modalità definite "più mature" rispetto al passato¹⁹. In effetti anche in Toscana si può rilevare un'estensione dello spazio dedicato all'argomento, che, naturalmente, è strettamente collegato al tema dell'equità e alla necessità di disporre di risorse per far fronte ai bisogni di base della popolazione. Se in alcuni accordi la problematica è ancora considerata in maniera generica, in molti altri la trattazione è dettagliata con il resoconto delle attività intraprese, delle somme recuperate per tipologia di tributi, della destinazione sempre finalizzata all'equità sociale, della collaborazione con altri soggetti istituzionali. È opportuno segnalare che nella provincia di Siena, territorio a forte vocazione turistica, si effettuino particolari controlli sulla riscossione della tassa di soggiorno proprio per finanziare le attività relative al turismo, in collegamento, quindi, con politiche del lavoro e dello sviluppo.

Si ricorda che, a partire dal 2008, la Regione Toscana ha promosso lo svolgimento in forma associata delle attività anti-evasione tramite il lancio del progetto TOSCA, che prevede anche una formazione specifica per i dipendenti comunali. In diversi accordi compaiono riferimenti ad attività effettuate o da attuare in sinergia con altri enti (Agenzia delle Entrate, INPS, Agenzia del Territorio, Guardia di Finanza), anche tramite l'adesione al progetto Tosca.

I comunicati dello SPI regionale segnalano che, oltre al recupero di tributi di competenza delle amministrazioni, per i comuni è possibile svolgere attività di accertamento fiscale e contributivo per lo Stato centrale. È opportuno ricordare che, fino al 2019, il contributo riconosciuto a ogni comune è il totale dell'importo dell'evasione fiscale e/o contributiva accertata, tramite l'invio di segnalazioni qualificate all'Agenzia delle Entrate secondo alcune macroaree²⁰. Come osservato in precedenza nel paragrafo 2.3., anche nel protocollo sottoscritto con l'ANCI Toscana 2018, si concorda di estendere le attività di

¹⁹ Si veda CGIL -SPI CGIL- Fondazione Di Vittorio (2018), *op. cit.*, Roma, pag. 42

²⁰ Macro aree per le quali le amministrazioni comunali possono inoltrare delle segnalazioni qualificate all'Agenzia delle Entrate: commercio e professioni; urbanistica e territorio; proprietà edilizie e patrimonio immobiliare; residenze fittizie all'estero; disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva.

lotta all'evasione fiscale, considerando proprio la compartecipazione al recupero delle imposte erariali, date le concessioni previste fino al 2019 sulle risorse recuperate.

Alcune intese comunali, in abbinamento ai provvedimenti contro l'evasione dei tributi locali, prevedono iniziative di compartecipazione alla lotta all'evasione statale mediante il sopraccitato sistema delle segnalazioni qualificate. Questa tipologia di attività, che è, almeno fino al 2018, presente soltanto in alcuni territori, potrebbe diventare nel tempo più diffusa grazie anche allo stimolo propositivo della contrattazione sociale, in modo che le amministrazioni comunali possano disporre di risorse importanti per far fronte alle esigenze sociali in una fase di diminuzione dei trasferimenti statali. A questo riguardo si evidenzia il progetto d'ambito "Jalapeno" presentato dai comuni di Lucca (capofila), Capannori e Porcari, che ha ricevuto un finanziamento della Regione partecipando a un bando di assegnazione. Si prevede l'incrocio di vari database, tramite l'utilizzo di dotazioni tecnologiche rinnovate e di personale selezionato con il progetto "Giovani Sì" da affiancare ai dipendenti comunali, al fine di effettuare segnalazioni qualificate all'Agenzia delle Entrate sia per il recupero erariale, sia per la parte catastale, che può portare maggiori entrate grazie all'ampliamento della base imponibile IMU.

Si ricorda che il contributo del sindacato è importante anche perché, nel corso degli anni, si è verificata una diminuzione delle somme recuperate in Toscana, come nel resto dell'Italia secondo gli ultimi dati disponibili relativi al 2016²¹. Non è stato possibile, quindi, in questa prima versione del rapporto, effettuare degli aggiornamenti e nell'appendice è inserita la tabella relativa al recupero dell'evasione fiscale per conto dello Stato centrale effettuata dai comuni della Toscana per il periodo (2014-2016), già presentata nel rapporto relativo al 2017.

Politiche socio-sanitarie e assistenziali

Le politiche socio-sanitarie e assistenziali, come quelle fiscali, rappresentano uno dei pilastri della contrattazione sociale e nel 2018 sono trattate in più del 90% delle intese (93%), il valore più alto almeno nell'ultimo quinquennio (2014-2018).

All'interno delle politiche sociali, è, infatti importante l'esistenza di un corretto funzionamento del sistema socio-sanitario, in modo da garantire le prestazioni sanitarie e socio-assistenziali a favore della popolazione, in particolar modo quella in condizioni di disagio sociale ed economico.

Come segnalato in precedenti rapporti, in Toscana è in atto una riorganizzazione del sistema sanitario regionale con l'articolazione su livelli più accentrati (tre aree vaste). Si comprende, quindi, come negli accordi venga posta particolare attenzione al tema della programmazione e dell'integrazione socio-sanitaria, focalizzando l'interesse sul ruolo svolto dalle Zone-Distretto e dalle Società della Salute.

L'argomento è trattato sotto diversi aspetti e livelli. In alcuni accordi ci si sofferma sul livello di zona distretto, che, essendo un nuovo ambito di riferimento per le politiche territoriali socio-sanitarie, comporta la necessità di un confronto, con conseguenti tavoli di concertazione. In altri accordi si scende a un livello meno aggregato, considerando le

²¹ Come si può vedere nell'appendice sul recupero dell'evasione fiscale per conto dello Stato centrale in Toscana, rispetto al valore accertato del 2014 (circa 1.339.401 euro), vi è stata una diminuzione del 24% nel 2015 e del 32% nel 2016. Il numero delle amministrazioni partecipanti è stabile intorno ai 50, cifra comunque bassa rispetto ai 276 comuni della Toscana.

Società della Salute, anche alla luce dei recenti accorpamenti. Si può portare come esempio l'incorporazione della SdS Amiata Senese-Val d'Orcia nell'esistente Val-di Chiana Senese. Si auspica, in questo caso, come affermato in un accordo, un processo di unificazione graduale "per arrivare alla vera armonizzazione dei servizi erogati, sempre tenendo conto dell'eterogeneità dei due territori"²².

Sia che si tratti di zona distretto che di Società della Salute, le delegazioni sindacali richiedono l'impegno affinché la standardizzazione dei servizi non abbia ricadute negative in termini di accesso ai percorsi socio-assistenziali e attività di base. Il giudizio può essere positivo come nell'accordo con il comune di Castagneto Carducci in cui si afferma che "la costituzione della SdS Valli Etrusche per la gestione delle attività socio-sanitarie territoriali porterà maggiore incisività nel ruolo dei Comuni nella programmazione e scelta delle priorità". Una posizione critica si rileva, invece, nell'intesa con il comune di Civitella Val di Chiana, in cui, da parte della delegazione sindacale, a proposito dell'articolazione per aree vaste, si manifesta l'insufficienza della *governance* per aziende sanitarie di queste dimensioni, chiedendo il ritorno ai livelli territoriali preesistenti. In generale, si rilevano, più che valutazioni, richieste che la riorganizzazione del sistema sanitario garantisca il mantenimento e il miglioramento dei servizi sul territorio, anche tramite un'equa ripartizione.

Date le precedenti considerazioni sull'integrazione socio-sanitaria, si comprende come, nell'ambito dei servizi territoriali, continuino ad avere rilevanza le Case della Salute, ai fini del mantenimento di una presenza diffusa dei servizi nei vari territori, nel quadro della riorganizzazione del sistema sanitario regionale.

Per quanto concerne i servizi, oltre alle sopraccitate Case della salute di tipologia territoriale, l'attenzione è rivolta prevalentemente all'assistenza agli anziani e ai disabili (residenziale, semiresidenziale, domiciliare) in collegamento spesso con le misure per la non auto-sufficienza. Riguardo all'assistenza residenziale, continua, in alcuni accordi della provincia di Siena, l'evidenziazione della recente introduzione, da parte della Regione Toscana, della libera scelta per le residenze sanitarie assistite. Le strutture residenziali pubbliche rivestono rilevanza sia per la popolazione anziana che per il tessuto socio-economico locale, date anche le ricadute in termini occupazionali. Pertanto viene affermato l'impegno a trovare dei meccanismi di tutela per il loro mantenimento dal punto di vista qualitativo e quantitativo, nonché per effettuare un monitoraggio sulle strutture private accreditate²³.

Sempre nel campo delle tipologie delle prestazioni bisogna segnalare, da una parte, le misure per l'accoglienza, in genere rivolte agli immigrati, collegate spesso con dei provvedimenti più ampi volti all'integrazione, dall'altra un maggior spazio accordato alle iniziative per la promozione della salute e del benessere (azioni di contrasto alla solitudine, al disagio giovanile, prevenzione dell'osteoporosi, visite senologiche, educazione alimentare, etc.)

Data la persistenza della fase di crisi, continuano ad essere rilevanti gli interventi di contrasto alla povertà, che possono essere contenuti in specifici pacchetti o fondi oppure trovare collocazione in misure concernenti diversi ambiti (contributi economici,

²² La citazione è tratta dell'accordo con il comune di Chiusi (SI).

²³ L'esigenza di un confronto riguardo alla riorganizzazione delle RSA in tema di libera scelta e accreditamento è segnalato proprio dalla piattaforma regionale delle organizzazioni sindacali confederali presentata nel 2016 e valevole anche per il 2018, data la sua caratteristica di mandato.

agevolazioni, esenzioni per il pagamento di rette, tariffe, utenze domestiche, affitti). Nella classificazione la voce relativa agli interventi di contrasto alla povertà è posta all'interno dell'area delle politiche socio-assistenziali, ma naturalmente queste misure possono essere collocate anche in altre aree come le politiche abitative, educative, fiscali, etc. . Oltre a sostegni economici vi possono essere anche contributi in beni di prima necessità (pacchi alimentari, vestiario, etc.). In alcuni accordi sono, infatti, incluse misure relative a un utilizzo etico delle risorse alimentari, tramite collaborazioni con catene della grande distribuzione oppure con le mense comunali al fine della riduzione degli sprechi. Interessante è il provvedimento del comune di Barga che accorda agevolazioni TARI a quelle attività commerciali che aderiscono al progetto "Banco del non sprEco", prevedendo " una positiva ricaduta nell'ambito del settore sociale".

Nell'ambito dei provvedimenti anti-povertà, bisogna, infine, evidenziare che in alcuni accordi, seppur limitati, è posta attenzione all'attuazione del REI, per la quale le amministrazioni comunali si impegnano a fornire assistenza sia per l'accoglimento delle richieste sia per la realizzazione dei progetti personalizzati di inclusione sociale e lavorativa.

Politiche abitative e del territorio

Le politiche abitative e del territorio sono presenti in tre quarti degli accordi (76%), rappresentando un capitolo di rilievo delle politiche sociali, data l'importanza di garantire un'abitazione per le categorie più bisognose.

Nel quadro delle misure per la casa e la condizione abitativa continua ad avere rilevanza la voce relativa agli interventi sugli affitti, soprattutto tramite il mantenimento di appositi fondi di contributo, necessari in caso di diminuzione di apporti da parte di enti di livello superiore come la Regione. In alcune intese, il sostegno agli affitti include provvedimenti più ampi come quelli concernenti la stipula di contratti a canone agevolato tramite apposite agenzie territoriali.

Nelle intese più articolate, in cui è presente proprio un paragrafo specifico per le politiche abitative, si registrano anche impegni, già attuati o da intraprendere, relativi all'edilizia popolare, ai fini di far fronte alle esigenze della popolazione anziana o più in generale delle famiglie in difficoltà. Tali interventi possono includere sia la riqualificazione e il recupero di immobili di proprietà comunale, compresa la rimozione di barriere architettoniche, sia l'individuazione di aree per nuove costruzioni. Seppur in pochi accordi, sono previsti anche progetti di *co-housing*, visti non solo come una modalità per risolvere il problema dell'emergenza abitativa, ma pure per promuovere la socializzazione anche intergenerazionale.

Passando all'esame degli interventi per la gestione del territorio, si rileva nella provincia di Siena la continuazione degli investimenti, iniziati nel 2015, relativi a opere pubbliche che riguardano vari ambiti: manutenzione dei centri storici, messa a norma degli edifici scolastici e pubblici, messa in sicurezza del territorio, interventi sulla viabilità, abbattimento delle barriere architettoniche.

Come rilevato per il 2017, sono presenti misure relative all'assetto del territorio anche in accordi di altre province, grazie all'allentamento del patto di stabilità. In un accordo, ad esempio, è evidenziata l'importanza della flessibilità dei parametri del patto di stabilità per

la parte da destinare agli investimenti con i conseguenti effetti positivi sullo sviluppo e sull'occupazione²⁴. Gli interventi sono rivolti prevalentemente verso la manutenzione degli immobili pubblici, nonché verso la messa a norma e la costruzione di edifici scolastici.

Per quanto riguarda le politiche ambientali, al primo posto si collocano gli interventi per l'organizzazione dell'igiene urbana, considerando l'evoluzione verso una gestione dei rifiuti sempre più sostenibile con effetti positivi anche sulle tariffe, come è stato spiegato nel paragrafo sulle politiche fiscali. In alcuni accordi sono inclusi anche altri provvedimenti di tutela ambientale nel campo dell'efficienza energetica e idrica, della conservazione delle risorse naturali considerate rilevanti anche ai fini dello sviluppo locale.

La tematica della mobilità urbana ed extra-urbana continua a essere trattata prevalentemente nei termini di servizio verso le strutture sanitarie, inclusa la realizzazione di linee di trasporto verso frazioni non ancora coperte a beneficio soprattutto degli anziani. Come sottolineato nelle piattaforme dei comuni di Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino, la presenza di un trasporto pubblico efficiente, soprattutto verso servizi socio-sanitari o amministrativi come l'INPS, è particolarmente importante per la popolazione anziana, nonché per i lavoratori al fine di recarsi al proprio impiego e per gli studenti.

Pubblica amministrazione

I rapporti dell'Osservatorio nazionale evidenziano come, negli ultimi anni, l'area della Pubblica Amministrazione sia in crescita, crescita dovuta soprattutto alla trattazione delle gestioni associate e della regolazione degli appalti²⁵. Anche in Toscana questa area ha rilevanza comparando in tre quarti delle intese (76%), con l'interesse focalizzato proprio verso le gestioni associate e gli appalti pubblici.

La tematica delle gestioni associate è affrontata principalmente nei termini dei servizi socio-sanitari, data la recente riorganizzazione del sistema sanitario locale. È stato osservato nel paragrafo sulle politiche socio-sanitarie come la trattazione possa essere condotta sotto diversi livelli (Zona-Distretto, Società della salute) e/o secondo diversi punti di vista.

Come osservato in precedenti rapporti, riguardo alle altre categorie di servizi, in alcuni accordi sono presenti affermazioni generiche sugli effetti positivi, sia finanziari che in termini di equità, dell'accorpamento delle gestioni oppure sull'obiettivo di una maggiore integrazione tra comuni di una stessa area mirando a una dimensione sovra-comunale. In altri accordi, anche se al momento in misura limitata, sono citati esempi concreti di gestioni associate che possono riguardare vari ambiti: le principali funzioni comunali (economico-finanziaria, tecnica, giuridica, polizia municipale); la costituzione di una Centrale Unica di Committenza nel campo degli appalti; i servizi educativi per la prima infanzia; politiche ambientali tramite la gestione dei rifiuti oppure la preservazione della qualità dell'aria. In alcuni casi alla tematica delle gestioni associate è abbinata la questione di conseguire regolamenti tariffari e/o relativi ai servizi a domanda individuale il più omogenei possibile almeno a livello di area.

²⁴ Si tratta dell'accordo con il Comune di Castagneto Carducci.

²⁵ Si veda CGIL -SPI CGIL- Fondazione Di Vittorio (2017), op. cit. Roma, pag. 46; CGIL -SPI CGIL- Fondazione Di Vittorio (2018), op. cit., Roma, pag. 42.

La gestione associata mira a una valorizzazione delle risorse, con una riduzione delle spese a livello di singolo comune, in modo da destinare quote maggiori al settore sociale e agli investimenti. Data la diminuzione dei trasferimenti statali, negli ultimi anni, la tematica del contenimento della spesa diventa sempre più rilevante per i comuni che, oltre con la dimensione sovra-comunale, la affrontano a livello di singola amministrazione tramite una razionalizzazione della organizzazione comunale, con minori spese di rappresentanza, di indennità e un miglior utilizzo delle professionalità disponibili. Un esempio è quello riportato nel paragrafo sulle politiche fiscali dell'internalizzazione del servizio di riscossione della tariffa sui rifiuti.

Passiamo ad esaminare la voce che si colloca al secondo posto come importanza all'interno dell'area Pubblica Amministrazione, ossia la regolamentazione degli appalti pubblici. Come segnalato in precedenti rapporti, in Toscana, già da diversi anni, in alcuni territori viene posto particolare interesse a questo argomento, stabilendo confronti preventivi da parte delle amministrazioni con le delegazioni sindacali, con misure volte alla tutela occupazionale, privilegiando la tipologia del contratto a tempo indeterminato e, in alcuni casi, anche il ricorso a cooperative sociali di tipo B con finalità di inserimento socio-lavorativo. Nel comune di Capannori, oltre all'accordo sul bilancio, è stato sottoscritto uno specifico protocollo di intesa che, riferendosi al recente Codice degli appalti (D.Lgs. 50/2016), disciplina vari aspetti: modalità di programmazione e di confronto, applicazione dei contratti, criteri di aggiudicazione, clausole sociali, monitoraggio del rispetto delle normative sulla sicurezza sul lavoro e della legalità contro le infiltrazioni mafiose e criminali.

E'opportuno ricordare la stipula, nel biennio precedente, di due intese specifiche sugli appalti: un primo protocollo sottoscritto nel 2016 tra il comune di Lucca e le organizzazioni sindacali della categoria degli edili anche con la presenza dell'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) Toscana Nord; un secondo sottoscritto nel 2017 tra il comune di Siena e le organizzazioni sindacali confederali con la presenza dell'ANCE Siena e di altre associazioni di categoria relative a varie attività (commercio, artigianato, agricoltura, cooperative, etc.). In entrambe le intese era affermata la possibilità di estensione del protocollo anche ad altre amministrazioni, in particolare delle relative province, tramite l'impegno della sua diffusione. A tale proposito si segnala, in alcuni accordi della provincia di Lucca, l'adesione già avvenuta al protocollo o l'intenzione di sottoscriverlo.

Nel campo della regolamentazione degli appalti, infine bisogna menzionare il protocollo sottoscritto con la Città metropolitana di Firenze, illustrato nel paragrafo 2.3. sulle diverse tipologie di accordo. Trattandosi di un'intesa di livello provinciale, è utile evidenziare l'importanza attribuita nei rapporti dell'Osservatorio nazionale alla dimensione sovra-comunale, considerata ottimale per la stipula di protocolli di genere regolativo come quelli relativi agli appalti²⁶.

Politiche dell'infanzia, giovanili, educative e dell'istruzione

Questa area tematica continua a rivestire una certa importanza, comparando in quasi tre quarti delle intese (74%), poiché uno degli obiettivi della contrattazione sociale è proprio

²⁶ Si veda CGIL -SPI CGIL- Fondazione Di Vittorio (2017), op. cit. Roma, pag. 39; CGIL -SPI CGIL- Fondazione Di Vittorio (2018), op. cit., Roma, pag. 43.

quello del mantenimento e, se possibile potenziamento, dei servizi scolastici ed educativi, in particolar modo quelli di competenza comunale (asili nido, mense, trasporto scolastico).

Le citazioni nelle accordi sono prevalentemente associate a questi servizi in termini di compartecipazione ai costi tramite affermazioni generiche di invarianza delle rette oppure, nelle trattazioni più articolate, con l'inserimento di tabelle con fasce differenziate a seconda degli scaglioni ISEE. In genere si rileva l'impegno delle amministrazioni a non innalzare le rette, e, nei casi in cui c'è necessità di un aumento, si rimodulano in base a principi di equità per non penalizzare le famiglie in difficoltà. A volte, per garantire un'effettiva equità sociale, per l'accesso alle agevolazioni sono inserite ulteriori indicazioni riguardanti ad esempio il possesso di beni di consumo durevoli, come osservato nel paragrafo sulle politiche fiscali.

Per quanto riguarda l'ambito organizzativo, la piattaforma della provincia di Pisa evidenzia come la recente normativa (D.Lgs. 65/2017), all'interno della cosiddetta riforma "Buona Scuola", preveda l'inserimento degli asili nido in un sistema integrato di educazione 0-6 anni, ossia dalla nascita fino a sei anni. Le delegazioni sindacali territoriali richiedono che questo passaggio avvenga tramite una concertazione con le Unioni dei Comuni e le associazioni di volontariato, che abbia come obiettivo il benessere dei bambini e la centralità dei loro bisogni, conciliando anche il servizio con i tempi di lavoro delle famiglie. Il confronto, dando rilevanza alle gestioni associate dei comuni, deve riguardare anche misure per il diritto allo studio, ossia relative a mense e trasporto scolastico. Come osservato nel paragrafo 2.2., anche nella piattaforma Prato si pone l'attenzione sulla recente normativa in materia di educazione 0-6 anni, evidenziando la necessità di un approfondimento al fine di coglierne le potenzialità.

Le proposte contenute nella piattaforma di Pisa sono riprese interamente negli accordi del comune capoluogo e di quello di Pomarance, ma anche in comuni di altre province, seppur in misura limitata, si fa riferimento a queste nuove disposizioni con i conseguenti effetti sull'organizzazione dei servizi educativi dedicati all'infanzia. Data la recente innovazione normativa, a questa tematica probabilmente sarà dato maggiore spazio nelle intese dei prossimi anni.

La trattazione degli aspetti organizzativi e qualitativi, rimane, comunque, meno frequente rispetto a quanto avviene con le questioni tariffarie, come anche registrato a livello nazionale, e riguarda prevalentemente progetti di integrazione rivolti a categorie specifiche (figli di immigrati, disabili, minori con problemi psico-pedagogici e/o in situazioni di disagio familiare)²⁷. Bisogna, però, segnalare una maggiore presenza di misure di conciliazione con le esigenze lavorative dei genitori, come servizi di anticipo e posticipo scolastico o flessibilità di orari con la possibilità di scelta di diversi moduli formativi.

Continua negli accordi l'impegno verso il capitolo dell'edilizia scolastica, con interventi volti alla costruzione di nuove strutture, oppure alla messa a norma o alla ristrutturazione di edifici già esistenti, anche tramite la valorizzazione di elementi qualitativi come il miglioramento dei locali e delle attrezzature adibiti alle mense, ai fini di fornire un'alimentazione migliore.

²⁷ Si veda CGIL -SPI CGIL- Fondazione Di Vittorio (2018), op. cit., Roma, pag. 40.

Politiche del lavoro e dello sviluppo

Tramite un esame diacronico si rileva che nell'area delle Politiche del lavoro e dello sviluppo è avvenuta una consistente crescita che ha portato la quota da un terzo delle intese del 2014 (33%) a quasi due terzi del 2018 (63%), con valori intorno al 50% nel triennio (2015-2017).

Se da una parte i comuni non dispongono di specifiche competenze per le politiche di sviluppo e del lavoro, attribuite a amministrazioni di grado superiore, dall'altra, nell'ultimo quinquennio, hanno cercato di utilizzare tutte misure disponibili per promuovere la crescita nelle loro amministrazioni ai fini di contrastare gli effetti della crisi. Di conseguenza diversi accordi contemplano agevolazioni fiscali e tariffarie a favore per le imprese che assumono a tempo indeterminato o per la nascita di nuove attività, soprattutto se riguardano zone disagiate o a rischio di spopolamento, oppure se collocate nei centri storici di comuni di piccola dimensione.

Gli incentivi tariffari e fiscali restano il principale strumento per il sostegno alle imprese e all'economia locale, ma in alcuni accordi, seppur ancora pochi, sono inclusi interventi specificatamente orientati verso lo sviluppo del territorio. Dato che la contrattazione sociale si svolge, nel corso negli anni, in genere, negli stessi comuni, si registra continuità in queste azioni, avviate negli anni precedenti, che principalmente mirano alla valorizzazione delle risorse locali come: agricoltura, agriturismo, patrimonio turistico, attività lapidee, geotermia.

Bisogna, poi, ricordare che i maggiori impegni di spesa in opere pubbliche, dovuti all'allentamento del patto di stabilità, hanno ricadute positive sul tessuto socio-economico, come affermato nella piattaforma di Siena in cui si evidenzia l'importanza di questi investimenti ai fini di "mettere in moto l'economia locale".

In alcuni territori, continua la creazione di specifici fondi anticrisi volti al sostegno al reddito di soggetti interessati da crisi aziendali, mentre, in altri, questa categoria è inserita nella più ampia platea delle persone beneficiarie dei provvedimenti anti-povertà che comprendono esenzioni o riduzioni di rette, tariffe. Sia nei fondi anti-crisi sia nelle misure anti-povertà, in alcuni casi, sono incluse azioni per l'inserimento lavorativo, che riguardano generalmente lavori socialmente utili, anche all'interno di misure relative al baratto amministrativo oppure al REI. Si tratta, quindi, di iniziative che non hanno caratteristiche strutturali e integrate, miranti alla qualificazione professionale, in raccordo con i centri con l'impiego, in linea con quanto osservato a livello nazionale²⁸.

Come rilevato negli anni precedenti, ai giovani sono dedicati gli altri progetti per l'inserimento lavorativo, che, in genere, si configurano come tirocini, servizio, civile, occasioni di formazione e di primo impiego, e, in casi sporadici, anche l'impegno a destinare risorse per l'imprenditoria giovanile, in particolare tramite la promozione di start-up di imprese innovative.

Le voci relative alla tutela del lavoro continuano a essere associate, in genere, alla regolamentazione degli appalti pubblici e al controllo delle attività economiche, in particolare nell'edilizia, con l'inclusione di provvedimenti volti al contrasto della precarietà e al rispetto della normativa sulla salute e sulla sicurezza. Il tema della stabilizzazione del

²⁸ Si veda CGIL -SPI CGIL- Fondazione Di Vittorio (2016), op. cit., pag. 50; CGIL -SPI CGIL- Fondazione Di Vittorio (2017), op. cit., pag.30; CGIL -SPI CGIL- Fondazione Di Vittorio (2018), op. cit., pag.46.

lavoro può anche essere collegato con le agevolazioni destinate alle imprese che assumono a tempo indeterminato, come detto all'inizio del paragrafo.

Infine, è opportuno ricordare che, nel 2017, nel comune di Campiglia è stata sottoscritta una specifica intesa concernente le tematiche della legalità e della sicurezza, che mira ad attuare politiche integrate in materia del lavoro, della fiscalità, del contrasto dei fenomeni criminosi, dell'educazione alla legalità, della sicurezza dei cittadini.

Politiche e strumenti della partecipazione attiva

Nel 2018 si rileva un ulteriore incremento di questa area, che, come per la prima relativa alla definizione del processo negoziale, è considerata di "metodo", dato che vi trovano collocazione diversi indicatori del grado di apertura e trasparenza delle amministrazioni nei confronti dei esigenze e dei diritti dei cittadini²⁹. Infatti, arriva a coprire la metà degli accordi (passando dal 43% del 2017 al 51% del 2018), mentre nel triennio ancora precedente (2014-2016) si collocava intorno al 30%.

La voce prevalente rimane la promozione del terzo settore, in cui sono compresi interventi (convenzioni, contributi) al mondo associativo, tramite delle semplici affermazioni generiche di sostegno alle associazioni oppure, nella maggior parte dei casi, con la descrizione delle attività svolte che, principalmente, riguardano l'ambito sociale: servizi domiciliari, trasporto sociale, accoglienza immigrati, distribuzione prodotti alimentari, progetti di inclusione sociale, iniziative di socializzazione soprattutto a favore degli anziani. Il terzo settore svolge, quindi, un ruolo complementare a quello delle amministrazioni pubbliche nel sistema delle prestazioni, da quelle rivolte alla non-autosufficienza fino a quelle di contrasto alla solitudine³⁰.

L'altra voce ricorrente è quella relativa ai percorsi di informazione, consultazione e coinvolgimento dei lavoratori e dei cittadini che può includere diverse attività dai servizi puramente informativi come gli URP fino alla realizzazione di tutte le fasi di un processo partecipativo. Nelle intese prevalgono gli aspetti informativi che assumono due configurazioni principali: divulgazione dei contenuti concordati, ai fini di agevolare l'accesso dei cittadini ai risultati della contrattazione sociale; sportelli facilitativi di orientamento e consulenza che possono rivolgersi a specifiche categorie, come immigrati e giovani, o una platea più ampia, ad esempio per l'espletamento di pratiche fiscali.

Rimangono sporadiche le citazioni relative ai bilanci di qualità sociale (bilancio sociale, di genere, ambientale) o al bilancio partecipato, come riscontrato anche a livello nazionale³¹.

²⁹ In particolare si veda CGIL -SPI CGIL- Fondazione Di Vittorio (2016), op. cit., pag. 43; CGIL -SPI CGIL- Fondazione Di Vittorio (2017), op. cit., pag. 45, CGIL -SPI CGIL- Fondazione Di Vittorio (2018), op. cit., pag. 51.

³⁰ Interessante è la considerazione dell'ottavo rapporto dell'Osservatorio nazionale che sottolinea la "dimensione ambivalente" della voce "promozione del terzo settore e della partecipazione sociale" che si colloca "tra il sostegno all'attivazione del tessuto sociale e associativo e la delega ai soggetti dell'associazionismo nella gestione di azioni e interventi sociali". Si veda CGIL -SPI CGIL- Fondazione Di Vittorio (2017), op. cit., pag. 46. E' opportuno anche ricordare l'osservazione contenuta nell'accordo intercomunale della Val di Chiana, del 2017 che segnala che "l'attività del volontariato deve essere sussidiaria e non sostitutiva di interventi di competenza delle strutture pubbliche".

³¹ Si veda CGIL -SPI CGIL- Fondazione Di Vittorio (2018), op. cit., pag. 37.

Politiche culturali, di socializzazione e sicurezza

Questa area consolida nel 2018 l'aumento registrato nel 2017 passando dal 38% al 40%, quindi due quinti degli accordi, mentre nel triennio ancora precedente (2014-2016) i valori erano oscillati tra il 18% e il 31%.

Per quanto concerne le tematiche non si riscontrano modifiche di rilievo rispetto al passato con la preminenza delle iniziative di socializzazione, in particolar modo destinate agli anziani (soggiorni estivi, turismo sociale, attività fisica, centri ricreativi, etc.), ma anche rivolte ad altri beneficiari (centri di aggregazione per i giovani, centri e soggiorni estivi per i minori, sport di base). La prevalenza delle iniziative di socializzazione rispetto alle altre voci di questa area è confermata anche a livello nazionale³².

Riguardo alle attività culturali le iniziative di sostegno sono indirizzate verso le biblioteche, sia per le loro attività ordinarie di consultazione e prestito, sia come luogo privilegiato per l'organizzazione di manifestazioni ed eventi. Bisogna, poi, segnalare che, nelle intese, si rileva la presenza di interventi di manutenzione e ampliamento delle biblioteche all'interno dei capitoli sulle opere pubbliche.

Gli interventi rivolti alla sicurezza urbana, limitati come numero, non sono solo relativi all'ordine pubblico, ma hanno una configurazione ampia, in cui la sicurezza urbana è legata al recupero e alla valorizzazione degli spazi, soprattutto quelli in stato di degrado, e alla promozione della cultura della legalità. Si possono citare come esempio le intese con il comune di Agliana del 2017 e del 2018 in cui si concorda, tramite la gestione associata, il potenziamento delle attività della polizia municipale sui territori di Montale e Agliana ai fini di una migliore sorveglianza e del contrasto dei fenomeni di illegalità. Inoltre, come già evidenziato nel paragrafo sulle politiche del lavoro, nel comune di Campiglia, nel 2017, è stato sottoscritto uno specifico protocollo sulla legalità e la sicurezza, in cui sono incluse diverse tematiche dal contrasto dei fenomeni illegali e criminosi fino alla sicurezza dei cittadini.

Azioni di contrasto delle discriminazioni e pari opportunità

Anche per questa area continua la crescita di presenza, arrivando quasi a raggiungere due quinti degli accordi (38%), dopo che nel 2017 aveva quasi toccato la quota del 30%, mentre nel triennio ancora precedente (2014-2016) non si era mai andati oltre il 22%.

La preminenza continua a essere attribuita alla voce relativa alle pari opportunità e l'integrazione con destinatari principali disabili e immigrati. Per quanto riguarda gli immigrati, oltre alle azioni relative alla prima accoglienza, si registrano iniziative relative a passi successivi finalizzate all'integrazione: sportelli informativi e mediazione culturale, progetti di inclusione sociale e lavorativa, offerta di spazi abitativi, inserimento scolastico di minori stranieri. L'intesa con l'ANCI Toscana evidenzia come sia importante promuovere percorsi di inclusione e integrazione facendo riferimento al modello SPRAR.

Gli interventi a favore dei disabili sono rivolti prevalentemente a garantire la partecipazione alle attività scolastiche, ma si rilevano anche iniziative per fasi successive dell'esistenza volte alla socializzazione e all'inserimento lavorativo. Bisogna, poi, ricordare

³² Si veda CGIL -SPI CGIL- Fondazione Di Vittorio (2018), op. cit., pag. 40, pag. 51.

che, in alcune intese, nell'ambito degli appalti si concorda il ricorso a cooperative sociali, quando sia possibile, in particolare per lavori di piccole dimensioni.

Limitate sono le citazioni relative ad azioni per le pari opportunità a favore delle donne, ma, comunque, in misura maggiore rispetto agli anni passati. Le politiche di genere trovano un maggiore spazio nel 2018, seppur ancora in misura ridotta, come anche le azioni di contrasto alla violenza sulle donne, tramite la realizzazione di strutture di consulenza e sostegno alle donne vittime di abusi³³.

³³ Le province in cui si rileva questa tipologia di iniziative sono quelle di Livorno, Pisa e Siena.

CONCLUSIONI

Partendo dall'esame della documentazione raccolta si registra un'estensione della contrattazione sociale rispetto al 2017 e a quasi tutti gli altri anni a partire dal 2014, considerato un anno spartiacque, dato che si sono dispiegati pienamente gli effetti della crisi sulla possibilità da parte delle amministrazioni di disporre di risorse. Infatti la documentazione principale raccolta raggiunge quasi il valore di 90, il più alto dell'ultimo quinquennio, composto da 78 accordi e da 11 piattaforme, delle quali nove redatte nel 2018 e due di livello regionale su tematiche socio-sanitarie, presentate in anni precedenti, con valenza anche per il 2018 per la loro caratteristica di mandato. E' opportuno segnalare che sei piattaforme sono della tipologia provinciale, e che, quindi, in più della metà delle province toscane, le delegazioni territoriali hanno definito delle linee-guida che servono da indirizzo per la negoziazione sociale con le amministrazioni comunali.

Per quanto riguarda gli accordi si rileva che più del 90% è costituito da intese di livello comunale (91%, 71 in valori assoluti), seguito da un 5% di intese a livello di AUSL/SdS (4 in valori assoluti), la quota più alta dell'ultimo quinquennio. A livello regionale è stato sottoscritto il protocollo di intesa con l'ANCI Toscana, riferimento utile per le organizzazioni sindacali durante il processo negoziale, mentre può essere considerato di livello provinciale l'accordo con la Città metropolitana di Firenze in tema di appalti nella cornice del relativo nuovo codice (DLgs 50/2016).

Le amministrazioni comunali che hanno stipulato accordi relativi ai bilanci 2018 corrispondono a poco più di quarto dei comuni della Toscana (26%), percentuale simile a quella del 2017 (25%), con livelli crescenti rispetto al 2016 (22%), anche se lontani dal 58% del 2011-2012. A parte il 2015, si tratta della percentuale maggiore dell'ultimo quinquennio (2014-2018), anche se, nel quinquennio precedente, le percentuali di copertura erano più elevate. Se la percentuale di comuni coperti da contrattazione sociale nel 2018 è simile a quella del 2017, la quota di popolazione coperta è minore attestandosi al 28% rispetto al 33% relativo al 2017. Ciò è dovuto a una minore incidenza dei comuni medio-grandi e grandi, che naturalmente comporta una ricaduta in negativo a parità di numero di comuni coinvolti.

Le province in cui si registra continuità della negoziazione sociale e in cui si concentra la maggioranza degli accordi rimangono quelle di Siena, Pisa e Lucca. Bisogna poi segnalare la ripresa dell'attività di contrattazione sociale nella provincia di Grosseto con la stipula di cinque intese tra accordi e verbali di incontro assimilabili ad accordi.

Passando a esaminare i contenuti delle intese, l'area delle politiche fiscali e tariffarie si conferma il pilastro della contrattazione sociale con la presenza in quasi la totalità degli accordi, essendo la cornice entro la quale si collocano gli interventi relativi alle diverse politiche sociali a tutela delle fasce più bisognose. Si rileva l'impegno da parte delle amministrazioni a un'invarianza e, se possibile, a una diminuzione delle tariffe, come, ad esempio, nel caso della TARI, a seguito della messa a regime della raccolta differenziata e dell'internalizzazione del sistema di riscossione effettuate da diverse amministrazioni.

Grazie anche all'accento posto da alcune piattaforme provinciali, prosegue l'impegno, in alcuni territori, a diffondere l'applicazione del criterio della provenienza del reddito per l'accesso alle esenzioni o alle agevolazioni, dando rilevanza ai redditi da pensione e da lavoro dipendente, in particolare per l'addizionale IRPEF, ma anche in altri ambiti come la

tassa sui rifiuti. Permane pure l'attenzione verso il tema della lotta all'evasione fiscale, che, nel corso degli anni, sta assumendo sempre più importanza ai fini di recuperare risorse per far fronte alle esigenze crescenti della popolazione a causa di diversi fattori (invecchiamento, persistere della crisi, accoglienza dei migranti). Inoltre, in alcuni territori, grazie anche allo stimolo propositivo sindacale, i comuni si sono attivati o si stanno attivando per lo svolgimento di accertamenti fiscali e contributivi per lo Stato centrale, date anche le concessioni previste sulla totalità delle risorse recuperate almeno fino al 2019.

Nelle politiche socio-sanitarie e assistenziali, altra area cardine della contrattazione sociale, continua a essere attribuito spazio alle tematiche organizzative e di programmazione secondo diversi livelli (Società della Salute, Zone-Distretto) e punti di vista. In generale, si richiede che la recente riorganizzazione del sistema sanitario garantisca il mantenimento e il miglioramento dei servizi sul territorio, anche tramite un'equa ripartizione e il completamento della realizzazione delle Case della Salute, considerate presidi territoriali essenziali per soddisfare le esigenze di salute della popolazione.

In continuità con la contrattazione sociale svolta negli anni precedenti, si ricordano gli altri ambiti principali di intervento: le politiche abitative con la preminenza data al contributo affitti, ma anche con l'impegno trovare delle soluzioni innovative per l'emergenza abitativa come l'*housing sociale*; le questioni collegate alla pubblica amministrazione come la regolamentazione degli appalti pubblici, le gestioni associate e misure di *spending review* ai fini della razionalizzazione delle risorse; le politiche educative con l'accento posto sugli aspetti tariffari, considerando, comunque, anche le modifiche previste dal nuovo sistema integrato di istruzione 0-6 anni; i provvedimenti a favore dello sviluppo, basati principalmente sugli strumenti a disposizione dei comuni come le agevolazioni per le nuove attività e le opere pubbliche; la difesa del tenore di vita delle fasce a rischio all'interno dei fondi anti-crisi o, in senso più ampio, delle misure anti-povertà.

Si consolida l'attenzione verso gli aspetti di complemento alla soddisfazione dei bisogni di base, già segnalata nelle intese del 2017, con un'ulteriore crescita, sia nella quantità che nei contenuti, della trattazione delle seguenti aree: le politiche culturali, di socializzazione e sicurezza; le azioni di contrasto delle discriminazioni e pari opportunità.

Prosegue, quindi, l'impegno da parte delle delegazioni territoriali a dare una connotazione sempre più qualitativa alle intese, considerando la contrattazione sociale come una cornice in cui si collocano gli interventi di risposta a molteplici esigenze della popolazione.

Bibliografia essenziale

- IRES - SPI CGIL – CGIL (2010), *Primo rapporto sulla contrattazione sociale territoriale*, Roma.
- IRES - SPI CGIL – CGIL (2011), *Secondo rapporto sulla contrattazione sociale territoriale*, Roma.
- IRES - SPI CGIL – CGIL (2012), *Terzo rapporto sulla contrattazione sociale territoriale*, Roma.
- Associazione Bruno Trentin Isf IRES - SPI CGIL – CGIL (2013), *Quarto rapporto sulla contrattazione sociale territoriale*, Roma.
- Associazione Bruno Trentin - SPI CGIL – CGIL (2014), *Quinto rapporto sulla contrattazione sociale territoriale*, Roma.
- CGIL - SPI CGIL – Fondazione Di Vittorio (2015), *Sesto rapporto sulla contrattazione sociale territoriale*, Roma.
- CGIL - SPI CGIL – Fondazione Di Vittorio (2016), *Settimo rapporto sulla contrattazione sociale territoriale*, Roma.
- CGIL - SPI CGIL – Fondazione Di Vittorio (2017), *Ottavo rapporto sulla contrattazione sociale territoriale*, Roma.
- CGIL - SPI CGIL – Fondazione Di Vittorio (2018), *Nono rapporto sulla contrattazione sociale territoriale*, Roma.
- IRES Toscana - SPI CGIL Toscana - CGIL Toscana - Funzione Pubblica CGIL Toscana (2012), *Benessere in Toscana - La sfida della contrattazione sociale*, Primo rapporto sulla contrattazione sociale in Toscana triennio 2009-2011.
- IRES Toscana - SPI CGIL Toscana - CGIL Toscana - Funzione Pubblica CGIL Toscana (2013), *Recuperare equità - La contrattazione sociale nella crisi*, Secondo rapporto sulla contrattazione sociale in Toscana anno 2012.
- IRES Toscana - SPI CGIL Toscana - CGIL Toscana - Funzione Pubblica CGIL Toscana (2014), *Contrattazione sociale - Una pratica da valorizzare*, Terzo rapporto sulla contrattazione sociale in Toscana anno 2013.
- IRES Toscana - SPI CGIL Toscana - CGIL Toscana - Funzione Pubblica CGIL Toscana (2015), *Quarto rapporto sulla contrattazione sociale in Toscana*, anno 2014.
- IRES Toscana - SPI CGIL Toscana - CGIL Toscana - Funzione Pubblica CGIL Toscana (2016), *Quinto rapporto sulla contrattazione sociale in Toscana*, anno 2015.
- IRES Toscana - SPI CGIL Toscana - CGIL Toscana - Funzione Pubblica CGIL Toscana (2017), *Sesto rapporto sulla contrattazione sociale in Toscana*, anno 2016.
- IRES Toscana - SPI CGIL Toscana - CGIL Toscana - Funzione Pubblica CGIL Toscana (2018), *Settimo rapporto sulla contrattazione sociale in Toscana*, anno 2017.

APPENDICE QUANTITATIVA

RIPARTIZIONE DEGLI ACCORDI SOTTOSCRITTI PER PROVINCIA E COMUNE E ANNO DI STIPULA (2009-2018)

PROVINCIA DI AREZZO										
comune	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Anghiari				12.4.12	23.07.13					
Arezzo	10.09.09	2010	24.03.11 e 16.12.10	18.7.12			05.12.14			
Badia Tedalda				12.4.12	23.07.13					
Bibbiena			12.11.10 e 24.11.10	12.7.12			2015			
Bucine	25.03.09 e set 2009	set-10	21.02.11 e 18.01.11	15.6.12	2013 e 14.06.13		17.03.15	07.09.16		
Capolona			16.12.10	27.9.12						
Caprese Michelangelo				12.4.12	23.07.13					
Castel Focognano			12.11.10 e 24.11.10 e luglio 2011	9.2.12	22.04.13		2015			
Castelfranco di Sopra Pian di Sco	25.03.09 e set 2009	set-10	26.10.10, 20.01.11 e 18.01.11	31.5.12 e 14.6.12	11.06.13 e 14.06.13		17.03.15	07.09.16		
Castel San Niccolò			12.11.10 e 24.11.10 e luglio 2011	9.2.12	22.04.13		2015			
Castiglion Fibocchi			16.12.10							
Castiglion Fiorentino			31.03.11	30.04.12	24.06.13	28.10.14			11.05.17	
Cavriglia	25.03.09 e set 2009	set-10	20.11.10 e 18.01.11	16.4.12	27.05.13 e 14.06.13		17.03.15	07.09.16		10.09.18
Chitignano			12.11.10 e 24.11.10 e luglio 2011	9.2.12	22.04.13		2015			
Chiusi della Verna			12.11.10 e 24.11.10 e luglio 2011	9.2.12	22.04.13		2015			
Civitella in Val di Chiana			12.1.11 e 16.12.10	2012	01.07.13					18.07.18
Cortona			31.03.11	2.8.12 e 30.4.12	24.06.13	28.10.14			11.05.17	

Foiano della Chiana			31.03.11	30.4.12 e 9.8.12	24.06.13	28.10.14	25.03.15		11.05.17	
Laterina Pergine	25.03.09 e set 2009	set-10	14.12.10 e 18.01.11	15.6.12	2013		17.03.15	07.09.16		
Loro Ciuffenna	25.03.09 e set 2009	set-10	18.01.11	5.6.12	14.06.13 e 08.08.13		17.03.15	07.09.16		
Lucignano			31.03.11	30.4.12 e 10.8.12	24.06.13	28.10.14	2015		11.05.17	
Marciano della Chiana			31.03.11	30.4.12	24.06.13	28.10.14			11.05.17	
Montemignaio			12.11.10 e 24.11.10 e luglio 2011	9.2.12	22.04.13		2015			
Monterchi				12.4.12	23.07.13					
Monte San Savino			16.12.10	2012	05.08.13					
Montevarchi	25.03.09 e set 2009	set-10	16.11.10 e 18.01.11	23.7.12	14.06.13		17.03.15	07.09.16		
Ortignano Raggiolo			12.11.10 e 24.11.10 e luglio 2011	9.2.12	22.04.13		2015			
Pieve Santo Stefano				2012	23.07.13					
Poppi			12.11.10 e 24.11.10 e luglio 2011	9.2.12	22.04.13		2015			
Pratovecchio Stia			12.11.10 e 24.11.10 e luglio 2011	9.2.12	22.04.13		2015			
San Giovanni Valdarno	25.03.09 e set 2009	set-10	22.12.10 e 18.01.11	25.5.12	03.06.13 e 14.06.13		17.03.15	07.09.16		18.09.18
San Sepolcro				12.4.12	23.07.13					
Sestino				12.4.12	23.07.13					
Subbiano			16.12.10	2012	2013 e 18.09.12					
Talla			12.11.10 e 24.11.10 e luglio 2011	9.2.12	22.04.13		2015			
Terranuova Bracciolini	25.03.09 e set 2009	set-10	16.11.10 e 18.01.11	16.11.11	11.07.13 e 14.06.13		17.03.15	07.09.16		

PROVINCIA DI FIRENZE										
comune	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Bagno a Ripoli	15.04.09	2010	16.01.11	23.5.12		9.4.14			07.12.16	
Barberino di Mugello										
Barberino Val d'Elsa	15.04.09	2010	16.01.11	23.5.12	26.06.13		01.07.15			
Borgo San Lorenzo	25.02.09		19.05.11							
Calenzano	19.01.09	14.01.10								
Campi Bisenzio										
Capraia e Limite	2009	2010	03.02.11	16.05.12						
Castelfiorentino	2009	2010	03.02.11	16.05.12						
Cerreto Guidi	2009	2010	03.02.11	16.05.12						
Certaldo	2009	2010	03.02.11	16.05.12			2015			
Dicomano		09.03.10	07.04.11							
Empoli	2009	2010	03.02.11	13.6.12 e 16.05.12	10.06.13					
Fiesole	2009		11.05.11		25.06.13					
Figline Incisa in Val d'Arno	24.03.09 e 2009	09.04.10 e 2010	03.03.11 e 08.03.11	14.6.12	09.07.13	29.7.14				
Firenze	12.03.09			mag.2012	22.07.13					
Firenzuola										
Fucecchio	2009	2010	03.02.11	16.05.12 e 05.09.12			29.12.14			
Gambassi Terme	2009	2010	03.02.11	16.05.12	08.08.13					
Greve in Chianti	15.04.09	2010	16.01.11	23.5.12						
Impruneta	15.04.09	2010	16.01.11	23.5.12						
Lastra a Signa		26.03.10	16.03.11				14.05.15			
Londa	17.02.09	23.03.10		31.5.12	01.08.13					
Marradi		apr.10	mag-11	29.6.12						
Montaione	2009	2010	03.02.11	16.05.12	08.08.13					
Montelupo Fiorentino	2009	2010	03.02.11	16.05.12						
Montespertoli	2009	2010	03.02.11	16.05.12	09.08.13					
Palazzuolo sul Senio	16.03.09									
Pelago	29.01.09				27.05.13					
Pontassieve	07.01.09		14.03.11	22.5.12						
Reggello										
Rignano sull'Arno	24.03.09		08.03.11	2012	2013					
Rufina	09.02.09	16.03.10		14.6.12	02.07.13					
San Casciano in Val di Pesa	15.04.09	2010	16.01.11	23.5.12			12.05.15			
San Godenzo				7.6.12						
Scandicci	19.12.08	15.03.10	2011	19.3.12	17.06.13	21.7.14			feb. 2017	06.04.18

Scarperia San Piero a Sieve	05.02.09		2011	20.6.12 e 2012						
Sesto Fiorentino	03.12.08 e 14.11.08	21.12.09 e 27.12.10	09.02.11	12.12.11 e feb. 2012	16.05.13	25.2.14				
Signa		mar.10					08.07.15			
Tavarnelle Val di Pesa	15.04.09	2010	16.01.11	23.5.12	26.06.13		01.07.15			
Vaglia										
Vicchio		09.01.10	2011		2013					
Vinci	2009	2010	03.02.11	16.05.12		2014				
PROVINCIA DI GROSSETO										
comune	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Arcidosso				18.6.12						
Campagnatico										
Capalbio		25.02.10	09.02.11	9.7.12						
Castel del Piano				18.6.12						
Castell'Azzara				18.6.12						
Castiglione della Pescaia				17.05.12						06.02.18
Cinigiano		25.11.09		18.6.12						21.12.17
Civitella Paganico										
Follonica	18.03.09		07.03.11	16.7.12	07.11.13					
Gavorrano			07.03.11							19.02.18
Grosseto			02.05.11	3.8.12		3.4.14				22.01.18
Isola del Giglio										
Magliano in Toscana				31.5.12	08.10.13					
Manciano					15.11.13					
Massa Marittima	03.03.09	11.05.10	07.03.11		15.10.13	13.2.14				
Monte Argentario		20.04.10				9.4.14				
Monterotondo Marittimo	26.03.09	23.03.10	07.03.11	13.03.12	24.10.13					
Montieri			07.03.11							
Orbetello		04.02.10	16.02.11	21.06.12	22.10.13	12.3.14				
Pitigliano			24.03.11		20.09.13					
Roccalbegna				18.06.12						
Roccastrada		23.04.10	14.02.11	14.06.12	30.10.13					18.01.18
Santa Fiora				18.06.12						
Scansano	08.01.09	08.03.10			29.10.13					
Scarlino	19.03.09		07.03.11							
Seggiano				18.6.12						
Semproniano				18.6.12						
Sorano			10.02.11		01.10.13					
PROVINCIA DI LIVORNO										
comune	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Bibbona			19.04.11	2012			05.05.15			

Campiglia Marittima			18.03.11					2016	13.02.17 17.02.17	24.04.18
Campo nell'Elba										
Capoliveri										
Capraia Isola										
Castagneto Carducci	2009	25.05.10	2011		2013		18.06.15	04.08.16		2018
Cecina			15.04.11	25.6.12			24.06.15			15.05.18
Collesalveti		lug-10	22.03.11				23.06.15			
Livorno	10.09.08	07.09.10	giu 2011 e 8.11.10	19.3.12						
Marciana										
Marciana Marina										
Piombino		2010	28.03.11	29.3.12	03.06.13			29.08.16	29.03.17	
Porto Azzurro										
Portoferraio			22.11.10							
Rio										
Rosignano Marittimo		12.04.10	21.03.11	8.06.12	09.09.13		29.07.15			2018
San Vincenzo		20.04.10	21.04.11	giu.12	22.07.13				03.01.17	08.05.18
Sassetta										
Suvereto			23.02.11	20.5.12						
PROVINCIA DI LUCCA										
comune	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Altopascio	14.03.09	10.03.10	26.03.11	19.6.12			28.07.15	27.07.16	20.02.17	22.12.17
Bagni di Lucca							17.02.15			
Barga		03.02.10		14.5.12 e 1.9.12	23.07.13 e 07.06.13	21.8.14	17.02.15 20.02.15	2016	09.02.17	25.01.18
Borgo a Mozzano				14.5.12	07.06.13 e 17.06.13		17.02.15 22.04.15	30.03.16	31.01.17	12.12.17
Camaione	07.04.09	17.02.10	27.04.11	13.9.12	2013	28.7.14	19.06.15	27.04.16	30.03.17	23.05.18
Camporgiano	22.01.09	29.01.10	09.04.11	23.8.12 e 30.07.12	02.09.13					
Capannori	15.12.08	22.12.09	10.02.11	27.1.12	26.03.2013	2.9.14 e 25.3.14	20.04.15	22.04.16	22.03.17	19.02.18 e 07.12.18
Careggine				30.07.12						
Castelnuovo di Garfagnana	19.02.09									
Castiglione di Garfagnana				30.07.12						
Coreglia Antelminelli			23.03.11	14.5.12	07.06.13		17.02.15			
Fabbriche di Vallico Vergemoli				14.5.12 e 14.6.12, 30.07.12	07.06.13 e 24.06.13					
Forte dei Marmi	04.02.09	28.04.10	30.03.11	11.7.12	19.06.13	lug. 14	19.06.15	08.08.16	19.05.17	11.04.18
Fosciandora				30.07.12						

Galliciano		14.04.10	27.06.11	31.7.12 e 30.07.12						
Lucca	24.03.09	22.04.2010	2011	30.8.12			27.04.15 29.07.15	22.12.15 01.08.16 10.10.16 26.10.16	09.01.17 26.04.17	
Massarosa	26.03.09	01.03.10	23.12.10	26.6.12	15.09.13	4.12.2014	18.06.15	04.05.16	20.03.17	20.02.18
Minucciano				30.07.12						
Molazzana				30.07.12						
Montecarlo	19.12.08	20.03.10	26.02.11	2.4.12	07.10.13					
Pescaglia							17.02.15 09.06.15	17.08.16	04.05.17	07.06.18
Piazza al Serchio			14.03.11	30.07.12						
Pietrasanta	20.08.09	21.07.2010	01.04.11	20.6.12			27.05.15		29.11.16	
Pieve Fosciana		09.04.10		30.07.12	19.07.13				07.04.17	
Porcari	11.03.09	03.03.10	23.02.11	28.3.12	30.05.13	29.5.14	06.05.15	11.04.16	2017	20.02.18
San Romano in Garfagnana				30.07.12						
Seravezza	02.03.09	04.05.10					28.05.15		21.03.17	28.06.18
Sillano Giuncugnano				30.07.12						
Stazzema	15.12.08	15.04.10	10.05.11	25.6.12	17.09.13		16.07.15	15.03.16	20.04.17	08.01.18
Vagli Sotto										
Viareggio	05.08.09				04.10.13				30.03.17	
Villa Basilica	20.12.08		17.06.11	11.5.12						
Villa Collemardina				30.07.12	11.09.13					

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

comune	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Aulla			22.07.11							
Bagnone			22.07.11							
Carrara				9.1.12	16.04.13					
Casola in Lunigiana										
Comano			22.07.11							
Filattiera			22.07.11							
Fivizzano			22.07.11							
Fosdinovo			22.07.11	9.1.12	16.04.13					
Licciana Nardi			22.07.11							
Massa			13.06.11	9.1.12	16.04.13		18.05.15	07.12.16		
Montignoso				9.1.12	16.04.13					
Mulazzo			22.07.11							
Podenzana			22.07.11							
Pontremoli			22.07.11				20.07.15			
Tresana			22.07.11							
Villafranca in Lunigiana			22.07.11							
Zeri			22.07.11							

PROVINCIA DI PISA										
comune	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Bientina										
Buti							19.06.15		28.03.17	
Calci				28.5.12		22.7.14	21.07.15	30.03.16	21.12.16	18.12.17
Calcinaia			03.03.11	15.3.12	26.03.13	1.7.14	05.05.15	30.03.16	23.02.17	13.03.18
Capannoli			28.03.11	24.5.12		2.9.14		27.04.16	25.01.17	20.02.18
Casale Marittimo			04.02.11	21.6.12	07.06.13					
Casciana Terme Lari			27.01.11	19.4.12	19.04.13	24.9.14	25.05.15	05.04.16	30.01.17	26.01.18
Cascina	12.03.09		24.02.11	7.2.12						
Castelfranco di Sotto	12.02.09					5.8.14				20.02.18
Castellina Marittima			01.11	18.6.12	18.06.13					
Castelnuovo di Val di Cecina										
Chianni						15.9.14			13.03.17	
Crespina Lorenzana			25.03.11					26.05.16		
Fauglia										
Guardistallo			29.03.11	19.9.12	27.08.13					
Lajatico							21.07.15			
Montecatini Val di Cecina										
Montescudaio										
Monteverdi Marittimo										
Montopoli in Val d'Arno		22.04.10		25.6.12		4.9.14	27.07.15	28.04.16	30.03.17	13.02.18
Orciano Pisano										
Palaia	23.02.09					29.8.14	21.07.15		21.03.17	23.02.18
Peccioli	10.02.09		11.03.11							
Pisa				22.2.12		16.7.14				20.11.17
Pomarance					17.06.13	5.8.14	10.06.15		27.02.17	28.12.17
Ponsacco			06.04.11			1.9.14	23.06.15	05.05.16	09.03.17	24.01.18
Pontedera	2009			19.3.12	24.05.13	21.7.14	28.07.15	22.04.16	14.02.17	26.02.18
Riparbella										
San Giuliano Terme	03.02.09		28.03.11		19.07.13	8.9.14	24.07.15	18.05.16	16.12.16	2018
San Miniato			16.12.10	23.3.12	25.02.13	9.10.14		27.04.16		20.12.17
Santa Croce sull'Arno				3.5.12		24.9.14	17.07.15	2.016	17.02.17	14.02.18
Santa Luce										
Santa Maria a Monte			28.03.11	16.7.12		7.8.14	01.07.15	01.04.16	17.02.17	05.03.18
Terricciola							07.07.15			
Vecchiano							25.06.15	apr-16		
Vicopisano			03.11.10	31.5.12		3.7.14	14.07.15	10.05.16	02.02.17	05.01.18
Volterra	20.02.09							23.02.16	27.02.17	

PROVINCIA DI PISTOIA										
comune	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Abetone Cutigliano										
Agliana	10.02.09	08.02.10	29.03.11	20.5.11					21.03.17	09.03.18
Buggiano				12.7.12						
Chiesina Uzzanese	14.12.08									
Lamporecchio										
Larciano		24.04.10								
Marliana	19.12.08	09.11.09								10.01.18
Massa e Cozzile	17.12.08	22.04.10	28.02.11						17.03.17	19.02.18
Monsummano Terme		04.02.10	2011	12.6.12					03.07.17	12.02.18
Montale	24.03.09	16.02.10								28.02.18
Montecatini Terme	17.03.09									
Pescia	2009					31.7.14	10.07.15	14.03.16	10.03.17	
Pieve a Nievole	22.12.08	10.02.10	29.06.11							
Pistoia	28.01.09								09.03.17	
Ponte Buggianese	24.01.09	30.03.10	27.04.11							
Quarrata	19.02.09	2010	2011						17.05.17	19.03.18
Sambuca Pistoiese	20.12.08									
San Marcello Pistoiese Piteglio			07.06.11					28.04.16		06.02.18
Serravalle Pistoiese	18.02.09					4.6.14	30.07.15	11.04.16	27.02.17	
Uzzano	31.03.09									
PROVINCIA DI PRATO										
comune	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Cantagallo		23.04.10			25.11.13	4.4.14	24.03.15			
Carmignano			10.12.10		25.11.13					
Montemurlo	31.03.09		2011	2012	25.11.13	9.7.14				
Poggio a Caiano			02.02.11		25.11.13					
Prato	14.04.09				25.11.13	17.9.14	16.02.15			
Vaiano		23.04.10			25.11.13	3.4.14	24.03.15			
Vernio		23.04.10			25.11.13	3.4.14	24.03.15			
PROVINCIA DI SIENA										
comune	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Abbadia San Salvatore		22.03.10		30.5.12			04.03.15	18.01.16	08.02.17	18.12.17
Asciano	24.02.09	16.02.10	28.01.11	1.6.12				20.04.16	16.02.17	13.02.18
Buonconvento	30.03.09						29.05.15	13.04.16		16.03.18
Casole d'Elsa		26.05.10		2.5.12						
Castellina in Chianti			01.02.11	24.4.12	11.6.13				21.03.17	20.02.18
Castelnuovo Berardenga	05.02.09	10.02.10	09.02.11	29.2.12	23.5.13	24.3.14	25.05.15	17.02.16	28.02.17	16.01.18

Castiglione d'Orcia										
Cetona		10.03.10	17.02.11	31.5.12	19.06.13 e 2013	24.7.14	28.07.15	2.016		18.01.18
Chianciano Terme		11.03.10	11.03.11	12.6.12	18.06.13 e 2013	20.3.14		11.04.16	2017	
Chiusdino	26.02.09		17.02.11							
Chiusi		18.12.09		7.6.12	01.07.13 e 2013		30.03.15	22.03.16	16.01.17	29.01.18
Colle di Val d'Elsa		26.05.10	23.03.11	3.4.12						
Gaiole in Chianti	26.01.09	08.04.10	01.02.11	24.4.12	11.6.13					
Montalcino	19.02.09	31.03.10	26.04.11 e 23.02.11	11.4.12	22.05.13			07.04.16		27.02.18
Montepulciano	09.01.09	01.02.10	2011		2013		28.04.15	2016	22.12.16	05.02.18
Monteriggioni		26.05.10			14.05.13				26.01.17	15.02.18
Monteroni d'Arbia			28.02.11		14.05.13		14.07.15	05.04.16	02.03.17	06.03.18
Monticiano										
Murlo		05.02.10			09.05.13					
Piancastagnaio										
Pienza	27.02.09	15.03.10	14.02.11	9.3.12	03.06.13	3.7.14	16.06.15	05.05.16	13.01.17	09.02.18
Poggibonsi		26.05.10	26.05.11	7.6.12			13.07.15	30.03.16	28.12.16	2018
Radda in Chianti		19.03.10	01.02.11	24.4.12	11.6.13					
Radiconfani		25.02.10								
Radicondoli	26.01.09	26.05.10	07.03.11	2012	13.06.13					
Rapolano Terme		16.03.10	29.03.11							
San Casciano dei Bagni			16.12.10		2013					05.12.17
San Gimignano		26.05.10 e 26.01.10	20.12.10	25.11.11 e 10.7.12	03.12.12	23.7.14	19.01.15	11.12.15	11.12.16	19.12.17
San Quirico d'Orcia	16.12.08	17.02.10	04.01.11	10.5.12	28.02.13	22.4.14				23.02.18
Sarteano		11.02.10	21.02.11	24.2.12	04.07.13 e 2013	8.4.14	20.05.15	13.04.16	23.01.17	2018
Siena	26.01.09	05.02.10	07.02.11	1.12.11, 2012 e 7.6.2012	24.11.13		11.05.15	09.03.16	05.01.17 17.01.17	22.03.18
Sinalunga	28.01.09	2010	28.02.11	2012	2013	28.7.14	17.06.15	18.04.16	16.01.17	25.01.18
Sovicille	26.11.08	31.03.10	21.12.10	2012	2013	22.4.14				28.12.17
Torrita di Siena		19.02.10	18.02.11	4.4.12	22.05.13 e 2013				20.12.16	08.11.17
Trequanda					17.07.13 e 2013	30.6.14	10.06.15	13.04.16	11.01.17	31.01.18

RIPARTIZIONE DEGLI ACCORDI SOTTOSCRITTI A LIVELLO REGIONALE, PROVINCIALE E ANNO DI STIPULA (2009-2018)

ACCORDI											
		2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
livello reg.le											
	anci regionale toscana	16.12.08	23.12.09	21.02.11			26.2.14	10.04.15	12.05.16		02.02.18
	regione toscana		23.03.10	22.07.11							
	regione toscana piano operat.			22.07.11							
	regione - ooss - sind.inquilini				2012						
	regione - anci				2012						
	regione - valorizz.prof. Ruoli dirigenz. S.S.R.						25.8.14				
	regione - valorizz.prof. Ruoli dirigenz. S.S.R.						27.6.14				
	regione-anci-upi gestione personale per						8.7.14				
	regione-organizzazione socio-sanitaria						2014				
	regione-schema-accordo-appalti-ssr							29.04.15	2016		
	regione-schema-accordo-relaz-sind-ssr							2015	14.04.16		

ACCORDI											
		2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
liv. prov.le											
provincia	arezzo			17.02.11							
citta metropolitana su appalti	firenze										30.05.18
prov sds	siena			19.04.11							
tavolo pol.soc.	siena			2011							

RIPARTIZIONE DEGLI ACCORDI SOTTOSCRITTI A LIVELLO INTERCOMUNALE, ASL/SDS E ANNO DI STIPULA (2009-2018)

		ACCORDI									
		2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
circondario											
comun. mont.											
unione comuni											
zona											
circondario	empolese valdelsa	2009	2010	03.02.11	16.5.12						
com. montana	val di bisenzio (PO)		23.04.10								
unione comuni	media valle del serchio (LU)				14.5.12	2013 7.6.13		17.02.15			
unione comuni	bucine-laterina-pergine (AR)				15.6.12	2013					
unione comuni	garfagnana				giu. 12						
unione comuni	figline-incisa valdarno				14.6.12	9.7.13					
unione comuni	castellina-gaiole-radda			01.02.11	24.4.12	11.6.13					
unione comuni	gambassi terme-montaione					8.8.13					
unione comuni	valdichiana senese					2013					
unione comuni	barberino-tavarnellevp							01.07.15			
unione comuni	cantagallo-vaiano-vernio							24.03.15			
un.com. montani	valtiberina toscana (AR)				12.4.12						
un.com. montani	casentino (AR)			09.5.11	9.2.12			2015			
zona	valdichiana aretina			1.4.11	16.4.12	24.6.13	28.10.14				
zona	chianti fiorentino	15.4.09	2010	26.1.11							
zona	valdelsa senese			26.5.10							
zona	amiata grossetana				18.6.12						
zona	valdarno conf. sindaci zona socio-sanitaria					14.6.13					
zona	valdarno conf. sindaci							17.03.15	07.09.16		
sanità											
asl 8	arezzo			22.9.10	3.7.12						
sds	casentino			12.11.10							
sds	colline metallifere			7.03.11							
sds ASL Toscana Centro	pistoia							14.11.16			
asl 6	livorno						17.02.14				
asl 10	firenze						19.11.14				
zona distretto	piana di lucca										16.05.18
sds-asl4	area pratese					25.11.13					
sds	area pratese										04.04.18
asl toscana centro	area pratese										17.04.18
sds-asl7	altavaldelsa- valdichianasenese- senese							03.11.15			
asl toscana sud- est	siena-arezzo-grosseto							05.02.15	05.12.16		
asl toscana centro	firenze-prato-pistoia									22.05.17	
asl toscana nord- ovest	massa carrara- lucca- pisa-livorno										09.03.18

PIATTAFORME (2009-2018)

PIATTAFORME										
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
livello regionale su riforma servizi socio-sanitari								14.06.16		
livello regionale su welfare								04.04.16		
livello provinciale arezzo				2012	2013					
liv. prov. ar. integrativo violenza donne					2013					
livello provinciale arezzo su contrattazione socio-sanitaria						2014		2016		
valdichiana aretina integrazione piatt. 2014						2014				
livello provinciale firenze				2012						
livello provinciale firenze sanità							2015			
livello comunale campi bisenzio										2018
livello comunale fiesole								06.09.16		
livello comunale sesto fiorentino										13.03.18
livello provinciale grosseto				15.11.11	9.5.13					2018
livello provinciale livorno					2013					
livello provinciale livorno Case della Salute ASL 6							2015			
livello comunale collesalvetti						8.8.14				
livello comunale rosignano marittimo						31.7.14				
livello comunale cecina su tasi						2014				
livello provinciale lucca				1.11.11		2014				2018
livello sub-provinciale piana di lucca su sanità								2016	2017	
livello sub-provinciale versilia su sanità									2017	
livello provinciale massa							2015			
livello provinciale pisa				17.10.11	2013		2015			07.09.17
livello provinciale pisa contributo spi					5.11.12					
livello provinciale pistoia				2012					2017	23.11.17
livello provinciale prato						2014				2018
livello provinciale sanità					4.7.13		2015	2016		
livello provinciale prato su relazioni sindacali						2014				
livello provinciale prato su appalti										2018
livello SdS area pratese su programmazione integrata									2017	
livello provinciale siena				15.10.11	2013	2014	2015	2016		ottobre 2017

RECUPERO EVASIONE FISCALE PER CONTO DELLO STATO CENTRALE IN TOSCANA (2014-2016)

TOSCANA: RECUPERO EVASIONE FISCALE: Contributi spettanti ai comuni per la loro partecipazione all'attività di accertamento fiscale per gli anni 2014 - 2015 - 2016				
Prov.	Comune	per l'anno 2014	per l'anno 2015	per l'anno 2016
		Importo attribuito 2015	Importo attribuito 2016	Importo attribuito 2017
AR	Arezzo	235.644,33	121.901,39	66.665,09
AR	Castiglion Fibocchi	380		615,00
AR	Civitella in val di Chiana		315	
AR	Laterina		165	
AR	Lucignano	365		
AR	Monte san Savino		97,23	66.146,60
AR	Sansepolcro		50	30.717,51
FI	Bagno a Ripoli	20.792,15	730	165,00
FI	Barberino di Mugello			495,00
FI	Barberino val d'elsa	65	250	1.120,64
FI	Calenzano		50	
FI	Campi Bisenzio			4.742,17
FI	Dicomano	15.924,76		374,19
FI	Empoli	5.491,48	11.615,36	10.673,69
FI	Fiesole			1.208,26
FI	Firenze	139.016,11	86.142,45	69.673,99
FI	Impruneta		2.015,70	300,00
FI	Montelupo fiorentino	2.868,28	2.456,72	618,04
FI	Montespertoli	17.481,30	9.102,18	1.783,23
FI	Pelago	3.525,91	1.749,14	989,53
FI	Pontassieve	4.691,07	5.162,22	4.230,46
FI	Rufina	1.066,94	826,47	3.025,56
FI	Sesto fiorentino	19.798,41	1.517,36	740,04
GR	Cinigiano	115		
GR	Civitella paganico	1450		
GR	Massa marittima	2.736,35	3.527,19	878,31
GR	Monte argentario		510	4.590,00
GR	Orbetello	250	165	
GR	Scansano	200		
GR	Seggiano	1.155,00		
LI	Campiglia marittima	1.325,77	2.387,92	1.914,12
LI	Castagneto Carducci	165	2.496,46	2.921,51
LI	Cecina	2.759,72		
LI	Collesalveti	53.613,44	39.020,84	26.176,94
LI	Livorno	25.731,78	13.605,52	3.947,99
LI	Portoferraio			445,00
LI	San Vincenzo	7.002,25		100,00
LU	Barga	760		
LU	BORGO A MOZZANO	3.692,61		
LU	Capannori	695	380	
LU	Coreglia Antelminelli	350		
LU	Lucca		32.001,55	7.772,36

LU	Massarosa	575	16.956,15	15.928,80
LU	Pietrasanta		3.355,17	3.523,70
LU	Seravezza	183,69		
LU	Viareggio	760		
MS	Carrara		330	940,00
MS	Massa	14.177,94	288,83	864,47
PI	Buti			594,09
PI	Calci			380,00
PI	Calcinaia	3.173,58	6.791,02	1.512,15
PI	Capannoli	1.478,48	2.100,82	1.591,25
PI	Cascina	8.647,39	8.803,75	1.621,62
PI	Chianni		1.241,20	1.147,00
PI	Crespina Lorenzana			1.210,00
PI	Lajatico	4.317,86	3.308,20	
PI	Palaia		1.228,66	
PI	Orciano pisano			165,00
PI	Peccioli		2.665,80	615,41
PI	Pisa			50,00
PI	San giuliano terme	6.589,21	3.170,97	
PI	San miniato	3.387,17	4.192,49	497,34
PI	Santa croce sull'Arno	323,86		
PI	Santa Maria a monte		46,88	276,12
PI	Terricciola		165	
PI	Vecchiano		610	
PO	Poggio a Caiano			100,00
PO	Prato	624.389,72	533.241,75	524.140,27
PT	Cutigliano	165		
PT	Chiesina uzzanese			415,00
PT	Montecatini terme	465,13	856,02	1.088,25
PT	Pistoia	56.786,49	25.335,55	21.856,71
PT	Quarrata	7.025,19	38.591,60	15.893,55
PT	Sambuca pistoiese			450,00
PT	Uzzano	6.349,64		
SI	Abbadia san salvatore	31.143,50	27.817,37	7.227,54
SI	Asciano	100		
SI	Castellina in chianti		215	380,00
SI	Monteriggioni	100		
SI	Poggibonsi	150		
SI	Rapolano terme		200	
SI	Siena		350	
Totale		1.339.401,51	1.020.102,93 (-23.84%)	915.498,50 (-31.64%)